PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	„ 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio

Per telegrammi: CARLINO BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 3
TELEFONI Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 1132, 1825
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi [illegible] la linea o spazio di linea.

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA
BOLOGNA CITTA' p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Anno XXXIII — Mercoledì 25 Aprile — 1917 — Mercoledì 25 Aprile — Numero 115

Nuove conquiste degli inglesi ad est di Arras

1500 prigionieri - Furibondi contrattacchi tedeschi

La situazione

La battaglia è stata ripresa con vigoria nell'Artois. Le truppe inglesi — riposate una settimana di tregua, rifornite di munizioni e di artiglierie da sostituire a quelle consunte dal lancio di quattro milioni di proiettili, alleggerite probabilmente dallo spostamento di parecchie divisioni nemiche verso la Champagne — hanno iniziato la seconda fase dell'attacco al perno settentrionale della linea difensiva germanica.

La prima fase aveva valso agli inglesi molti brillanti vantaggi, portandoli a contatto con le posizioni tedesche intorno a Lens e con i villaggi fortificati posti a nord e a sud delle grandi strade Arras-Douai e Arras-Cambrai. Ma la parte conclusiva del loro piano comincia ora. Si tratta di scrollare un insieme di difese formidabilmente apparecchiate, alle quali i tedeschi si aggrapperanno con ogni vigore perchè sanno che il perderle significherebbe l'evacuazione forzata di tutto il settore nord-est, fino al confine belga e, forse, al Reno.

Abbiamo più volte avvertito in che cosa consiste la manovra di Hindenburg, e come essa possa venire logicamente spiegata senza dare eccessivo peso alle frasi fatte dei corrispondenti di guerra esteri. Anche oggi vediamo che l'occupazione di Guemappe e di Gavrelle da parte degli inglesi viene presentata come il segno che l'ultima linea d'Hindenburg sarebbe spezzata. Codesti due villaggi, posti l'uno sulla grande strada Arras-Cambrai vicino al passo del fiume Cojeul, e l'altro sulla via Neuville Saint Vaast-Douai, avrebbero dunque un'importanza pari a quella di Verdun per i francesi, di Metz per i tedeschi, di Verona per noi.

Pure fantasie. Coi successi degli ultimi due giorni, gli inglesi rettificano in avanti il loro fronte, sinora spezzato in punte irregolari e perciò di dubbia solidità e molto soggette a contrattacchi avvolgenti. poco a poco tutta la zona compresa fra quelle punte viene occupata; il terreno viene consolidato, le strade ordinarie e le ferrovie ripristinate: poi si riprende la marcia in avanti, stabilendo in un primo tempo nuovi saglienti e quindi ricongiungendone le estremità con una nuova rettifica. Si tratta d'una manovra schematicamente assai chiara, che non ha nulla che fare con un tentativo di brusca frattura della linea d'Hindenburg, che nessuno sa dove sia nè che cosa sia, tanto che un giornale arriva perfino a chiamarla «linea mobile» senza accorgersi che così facendo viene a negare l'esistenza d'una linea propriamente detta e geograficamente identificabile.

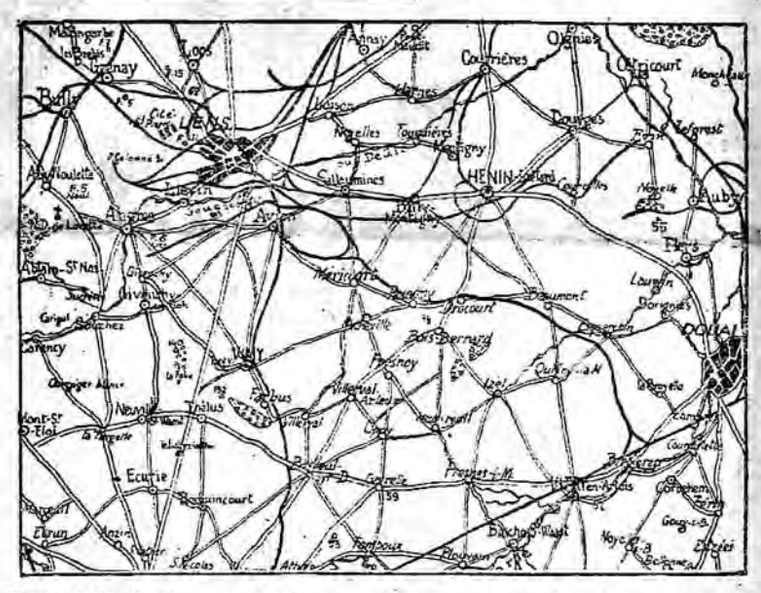
Gli inglesi sono dunque intenti ad arrotondare la zona della loro occupazione ad oriente di Arras, nell'intento di includersi a poco a poco anche i principali nodi stradali, i boschi, i villaggi che si trovano fra Lens, Douai e Cambrai. Fatto questo, essi potranno sferrare la grande offensiva contro questo importante trinomio strategico, che forma oggi il saliente superstite del fronte tedesco nella Francia nord-orientale. L'operazione si presenta lunga, complicata e tatticamente difficile ma l'assoluta superiorità dell'artiglieria inglese, il sapiente metodo dei capi che dirigono l'avanzata possono farci sperare in un suo esito eccellente.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 24, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione di Saint Quentin e dell'Oise la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco batterie nemiche e le ha efficacemente controbattute. Le nostre pattuglie che sono state attivissime hanno ricondotto prigionieri. Due ricognizioni tedesche che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee verso Itancourt sono state respinte con forti perdite per il nemico. Violenta lotta di artiglieria nella regione di Hurtebise, della valle di Foulon e di Craonne. Azioni di dettaglio ci hanno permesso di progredire e migliorare le nostre posizioni sull'altopiano dello Chemin de Dames e verso Jurincourt ove ci siamo impadroniti di un posto tedesco. A nord est di Reims abbiamo fatto fallir due colpi di mano tedeschi prendendo alcuni prigionieri. In Champagne combattimenti a colpi di granate durante i quali abbiamo fatto pure prigionieri. Abbiamo eseguito con successo tiri sulle vie di comunicazione del nemico. Presso Eparges una nostra ricognizione è penetrata nelle linee tedesche ed ha ricondotto prigionieri dopo avere distrutto parecchie batterie. Niente da segnalare sul resto del fronte».



L'avanzata inglese sulla Scarpe
Guémappe e Gavrelle occupate

Londra 24, mattina

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«In tutta la giornata sulle due rive della Scarpe i combattimenti furono violenti e continui e ci impadronimmo di importanti posizioni. Un fatto notevole fu durante la giornata la frequenza e la violenza dei contrattacchi tedeschi nei quali il nemico fu molto provato. Ci impadronimmo del villaggio di Gavrelle e di due miglia e mezzo di difese tedesche a sud del villaggio, fino al cimitero di Roeux. Sulla riva sinistra della Scarpe avanzammo combattendo sopra un largo fronte a sud e a sud est di Monchy le Preux e ci impadronimmo di Guémappe. I prigionieri da noi fatti non sono stati ancora contati ma sappiamo che il loro numero supera di molto un migliaio.

Abbiamo pure progredito a sud ovest di Lens e in vicinanza del fiume Souchez.

Ieri vi fu grande attività aera e gli aviatori britannici ebbero pieno successo. Durante combattimenti aerei sei aeroplani tedeschi furono abbattuti e si sfracellarono al suolo e quindici altri furono costretti ad atterrare con danni. In uno di tali combattimenti due nostri velivoli attaccarono una squadriglia di otto areoplani tedeschi, ne abbatterono due e ne costrinsero un terzo ad atterrare con danni. Inoltre i nostri cannoni antiaerei abbatterono pure un areoplano tedesco. Abbiamo distrutto ieri sette palloni tedeschi di osservazione. Quattro nostri aeroplani mancano.

Altri 1500 prigionieri

Londra 24, sera

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di ieri dice:

«Conquistammo i villaggi Villers, Plonich, Beaucamp. Il combattimento accanito continuò ieri sera e ad intervalli durante la notte su tutto il fronte da Croisilles fino a nord di Gravelle. Il nemico ripetè costantemente i suoi attacchi senza successo ma con grande tenacia senza preoccuparsi delle perdite. Le posizioni conquistate ieri da noi come già segnalammo furono mantenute: furono fatti nuovi progressi ad est di Monchy le Preux e nei dintorni di Roeux. Un contrattacco particolarmente violento lanciato dal nemico stamane di buon ora contro il villaggio di Gravelle fu respinto. Il numero dei prigionieri già contati, come risultato delle operazioni di ieri supera i 1500, fra i quali 30 ufficiali. Molti altri prigionieri arrivano. A sud della strada Bapaume-Cambrai le nostre truppe guadagnarono terreno durante la notte su un largo fronte ad est di Epehy e raggiunsero il canale di San Quintino presso Vendhuile.

Lo slancio delle truppe inglesi

Londra 24, sera

Il corrispondente Philip Gibbs telegrafa in data di ieri sera dal fronte britannico:

Stamane, poco prima delle 5, le truppe inglesi, gallesi e scozzesi si sono lanciate all'assalto sull'ultima linea mobile tedesca dinanzi alla grande linea di Hindenburg. La lotta è stata violenta dovunque, poichè il nemico sapeva ora dove sarebbe stato attaccato. Le sue truppe erano state prevenute che dovevano attendersi un attacco ad ogni momento e che dovevano tenere fermo ad ogni costo, e che il nemico disponeva pure di numerose nuove batterie che erano state piazzate dinanzi alla linea di Hindenburg, dietro la linea mobile. Innumerevoli mitragliatrici erano dissimulate nei villaggi, nelle trincee, su posizioni donde la nostra avanzata poteva essere presa di fronte e di infilata. In fine tiratori tedeschi erano stati disseminati nelle escavazioni prodotte dalle granate con l'istruzione di tirare sugli ufficiali inglesi. I cannonieri tedeschi avevano tutte le distanze registrate.

Gavrelle è già caduta in nostro potere; ciò che spezza la linea mobile a nord della Scarpe. All'estrema destra della linea di attacco il nemico ha subito una disfatta disastrosa a nord di Croisilles ove numerosi tedeschi sono stati uccisi o fatti prigionieri. Fin dal principio dell'attacco il nemico mostrò di voler resistere vigorosamente. Appena i nostri uomini uscirono dai loro ricoveri provvisori, il fuoco di sbarramento tedesco cominciò e le mitragliatrici tedesche entrarono in azione. —

Presso Monchy il nemico, benchè fosse protetto in trincee nascoste e coperto dal fuoco delle ridotte tedesche poste lungo la strada di Chambrai, fuggì non appena si avvicinarono gli inglesi e si rifugiò nel bosco di Sart.

Più a nord, proprio a sud della Scarpe l'intensità del fuoco delle mitragliatrici trattenne per qualche tempo l'avanzata degli inglesi e prima di continuarla si dovè attendere l'arrivo delle Tanks.

A nord della Scarpe i nostri progressi furono più rapidi. Avanzammo verso Roeux impadronendoci da prima della fattoria fortificata e di un'officina di prodotti chimici ove erano nascoste mitragliatrici.

I tedeschi che cercarono di fuggire da quegli edifici furono falciati.

Sono lieto di poter constatare che la maggior parte dei nostri feriti non lo furono che leggermente da Shrapnels e da proiettili di mitragliatrici».

I metodi e i resultati della lotta

Londra 24, mattina

Le notizie sulle operazioni in Francia riferiscono quanto segue: «La calma relativa della settimana scorsa è terminata ieri mattina con un attacco inglese iniziato all'alba. Per essere esatti, si dovrebbe descrivere le operazioni come una serie di attacchi coordinati su diversi punti lungo il fronte tra Lens e S. Quintino. Poco prima dell'alba il bombardamento regolare che continuava da parecchie ore tagliando i reticolati di filo di ferro, deformando le trincee e riducendo in bricioli le difese, si ampliò in un tiro di sbarramento di grande intensità. Questa tempesta di fuoco e di ferro è la più forte che siasi finora sperimentata su questo fronte. Ci si può fare un'idea dei nostri approvvigionamenti in munizioni considerando che durante il bombardamento del 9 aprile fu necessario trattenere due treni che recavano le granate verso le trincee perchè, secondo le parole dette da un ufficiale controllore degli approvvigionamenti, essi arrivavano più presto di quello che il bisogno di granate per le batterie richiedesse e vi era quindi da temere una congestione.

Quando il trastuono assordante di questa cortina di ferro parve allontanarsi lentamente all'orizzonte, la fanteria cominciò ad apparire sembrando quasi sorgere dal suolo con la precisione sistematica di una film cinematografica, e la marcia in avanti nella bruma scarlatta si effettuò esattamente, nello stesso modo che era venuta tante altre volte innanzi, ma soltanto con una precisione ancor maggiore e con una fiducia ancor più perfetta nel suo risultato. I comunicati ufficiali hanno già dato tutte le informazioni autentiche. Se ne può dedurre che la cosa è bene incamminata e che i prigionieri già raccolti nei luoghi di concentramento sono molti. Il tempo è sereno e ciò permette agli aviatori di prendere molta parte alla battaglia.

Da tutte le voci che corrono sembra fino ad ora possibile affermare che abbiamo preso al nemico oltre 1500 prigionieri e che i nostri cannoni hanno inflitto gravi perdite al nemico.

Non siamo ora di fronte ad una linea regolare di opere difensive ma, dinanzi ad innumerevoli fortini e alle ridotte, brevi trincee che vanno in tutte le direzioni piene di mitragliatrici. Il terreno accidentato nella valle della Scarpe si presta a questo genere di difese. Ci occorre dunque spazzare il terreno e lo facciamo nel modo più economico bombardando ogni pollice di terreno piuttosto di cercare di prendere di assalto posizioni fortificate. Tutti i prigionieri parlano della intensità schiacciante delle nostre artiglierie. Le nostre batterie hanno efficacemente sostenuto l'avanzata della fanteria con un fuoco di sbarramento su tutte le comunicazioni tedesche rendendo impossibile l'invio dei rinforzi e delle provvigioni.

Nei diversi stati maggiori è stata espressa la generale soddisfazione per il modo con cui siamo stati capaci di impegnare per forza grandi masse nemiche che cercavano di sfuggire la battaglia. Non si può abbastanza ripetere che il guadagno del terreno significa qualche cosa nella lotta decisiva che vogliamo imporre al nemico soltanto in quanto il guadagno stesso procura il dominio della posizione, se non la disfatta dello esercito tedesco. Questa fine inevitabile si effettuerà tanto sulle linee attuali come su quelle ulteriori».

Le riserve tedesche decimate nell'Artois

(Nostro servizio particolare)

Parigi 24, sera

(D. R.). A proposito della nuova avanzata inglese nell'Artois, Marcel Hutin scrive che gli episodi della battaglia hanno un valore tattico rilevante. Hindenburg ha dato ordine ai suoi generali di non più cedere terreno. Questo spiega il succedersi dei controattacchi, straordinariamente accaniti, contro le posizioni dagli inglesi occupate. Numerose divisioni di riserve tedesche vengono lanciate nella mischia. Le loro perdite sono gravissime.

I primi effetti del nuovo colpo di Haig
contro la linea di Hindenburg

(Nostro servizio particolare)

Londra 24, sera

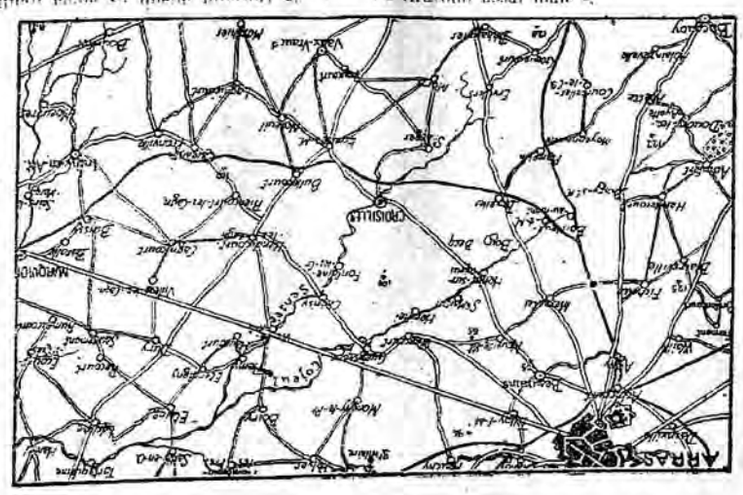
(M. P.) — A distanza di due sole settimane dal primo, il maresciallo Haig ha inclinato il suo secondo colpo all'est di Arras e la fase iniziale della ripresa ha confermato col suo successo la vitalità piena e la pronta malleabilità delle forze britanniche. Stavolta l'attacco fu favorito da un tempo chiaro e tiepido che sembra destinato, finalmente, a mantenersi. Il fronte di battaglia è meno esteso che la prima volta, giacchè non supera i 12 Km. di lunghezza. Le truppe inglesi avevano davanti una catena piuttosto indecifrabile di posti trincerati, di ridotte, di cascine fortificate in una disseminazione da rompicapo. Le artiglierie dei nostri nemici non avevano quindi esatti bersagli fissi da colpire e parte del loro fuoco preliminare doveva essere, piuttosto, di sondaggio e di martellamento. Non di meno il bombardamento che iniziò ieri notte la nuova azione, fu il più nutrino che sia tuonato finora sul fronte francese. Crescit eundo, ed ebbe subito, nonostante le condizioni singolari nelle quali si esplicò, effetti tangibili in resa a discrezione di centinaia di fantaccini nemici. Un'altra difficoltà consisteva nel fatto che i tedeschi si erano direttamente premuniti concentrando una vasta quantità di pezzi sul settore dove l'attacco si profilava. Per molte ragioni era prevedibile che la ripresa di Haig sarebbe avvenuta a cavallo della Scarpe e il nemico vi si era preparato. Questo fatto avvalora anche più il successo inglese ottenuto contro un nemico che attentamente vigilava. E perchè era prevedibile l'attacco sul settore in parola? Pel motivo che questo era un settore relativamente aperto. A nord di esso sta la cosiddetta linea di Oppy, una barriera che dai pressi di Lens scende ai dintorni di Gavelle. A sud di esso, da Croiselles in giù, si stende la linea di Hindenburg nel suo tratto meridionale. Era dunque una relativa porta aperta fra due specie di capolinea e Haig non poteva che tentare di approfondirvi la breccia. In certa misura l'ha già approfondita. Ma l'azione sta proseguendo e non si può ancora stabilire quale sia il risultato completo.

Una caratteristica della battaglia, rilevabile fin da ora, è che su varii tratti il nemico si batte stavolta con estremo accanimento. Si dànno — è vero — casi di facile resa: ma prevale il fenomeno opposto che si esplica in contro attacchi, frequenti e laboriosi. Specialmente le truppe bavaresi resistono forte; ma sembra che non possano molto contro le fanterie inglesi sulla cui bravura i corrispondenti narrano episodi magnifici. L'esercito di Haig poi dà prova di una speditezza ammirevole. In 15 giorni esso ha saputo spingere innanzi, su un terreno orrendo, una enorme massa di artiglieria pesante. In conclusione gli inglesi hanno fatto una nuova vittoriosa avanzata di largo raggio verso la linea Hindenburg abbattendo una nuova catena di posizioni avanzate che continuano a formarne l'anticamera. Come scrive oggi il Times, la linea di Hindenburg, non è una finzione dei comunicati tedeschi ma consiste in una serie di posizioni preparate anteriormente, dietro le quali si attendeva da tempo che il nemico avrebbe un giorno fatto resistenza. Questa linea scende da un punto ad occidente di Lilla fino presso Queant, passando per Drocourt e poi cala a Saint Quentin passando ad est della città. Il suo tracciato ulteriore è poi descritto dal Times come transitante per l'altipiano di Vregny e quindi volgente ad est lungo la costa di Craonne e poscia proseguendo a traverso lo Champagne, nella stessa direzione.

Nuovi particolari
sullo scontro nella Manica

Londra 24, sera

Lo *Star* pubblica particolari circa lo scontro con i cacciatorpediniere tedeschi nella Manica, forniti da un combattente. «Noi — egli dice — eravamo tutti pronti ma ci tenevamo in disparte per lasciare che i nemici avanzassero. Quando essi furono a portata di cannone ci lanciammo contro di loro con tutta la forza di una velocità mai superata. Non eravamo che due navi di piccolo tonnellaggio. Avevamo l'ordine di spingerci sopra di essi e, occorrendo, di speronarli. Le torpediniere non soffrirono che lievi avarie essendo rimaste un po' danneggiate soltanto a prua. I tedeschi vedendoci vicini perdettero la testa e tirarono assai male».



IN MACEDONIA
Vivi attacchi nemici al settore italiano

Parigi 24, sera

Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente in data 22 dice:

Vive azioni di artiglieria nella regione del lago di Doiran-Huma, curva della Cerna e specialmente sul settore italiano.

Nella notte dal 21 al 22 numerose ricognizioni nemiche furono respinte a colpi di fucile e granate sul fronte fra la Cervenastena e Sokol.

Un velivolo nemico fu abbattuto nella regione di Koritza. I due ufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri.

Dirigibile inglese perduto

Londra 24, sera

(Ufficiale). — *Il dirigibile britannico che lasciò, il mattino del 21, il suo hangar sul litorale orientale, per fare una ricognizione non è ritornato. E' considerato come perduto.*

L'avanzata inglese in Mesopotamia
La stazione di Samarra conquistata

Londra 24, sera

Il comunicato delle operazioni in Mesopotamia in data 23 dice:

La battaglia sulla riva destra del Tigri, tra Samarra ed Istalrifat, continuò fino ad ora avanzata della notte. La lotta fu accanita. Numerosi contrattacchi furono fatti dal nemico che tuttavia fu respinto da posizioni fortemente trincerate e da ricoveri blindati. Inseguimmo il nemico ed occupammo la stazione di Samarra. Il nemico aveva distrutto in fretta tutto ciò che aveva potuto. C'impadronimmo tuttavia di 16 locomotive, di 224 vagoni, di due chiatte cariche di munizioni. Le perdite del nemico furono rilevanti nelle giornate del 21 e del 22. Il numero dei prigionieri feriti e non feriti caduti nelle nostre mani non è ancora conosciuto.

La nostra guerra

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

24 APRILE 1917

In valle Lagarina continuò ieri insistente il duello delle artiglierie.

In valle Sugana sono segnalati più intensi movimenti a tergo delle linee dell'avversario.

Nell'alto Cordevole la notte sul 23 un reparto nemico tentò di irrompere in una nostra posizione nella zona di Gianpovedil; fu contrattaccato e disperso e abbandonò armi e munizioni.

Uguale sorte toccò ad altro attacco contro le nostre linee di Gabria a nord ovest di Tolmino. L'avversario vi subì sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia da Gorizia al mare azioni alquanto vivaci delle artiglierie.

Sul Carso nostri arditi nuclei insinuatisi attraverso varchi nei reticolati nemici assalirono e occuparono di sorpresa una posizione avanzata nelle vicinanze di Castagnavizza prendendone prigionieri i difensori.

CADORNA

Visita a Trieste
di un critico militare svizzero

Zona di guerra, 24 aprile

La più febbrile attenzione del nemico pare in questo momento rivolta al fronte italiano. Tra i sintomi più evidenti vanno annoverate le due visite che a distanza di dodici giorni l'imperatore Carlo ha fatto al nostro fronte: la prima il dieci aprile a Trieste e la seconda il ventidue a Bolzano, questa seconda in compagnia dell'imperatrice.

E sono anche da segnalare due corrispondenze del critico militare della Basler Nachrichten, *il colonnello Egli, uno dei protagonisti del famoso processo di Basilea dei colonnelli» al quale la nostra fronte pare che stia curiosamente a cuore. Con la prima riferiva una visita a Toblach e Innichen dove s'era recato per rendersi conto dei danni recati dalla nostra artiglieria a quelle linee ferroviarie con gli ultimi bombardamenti. L'imparzialità del colonnello svizzero si rivelava anche da quella prima corrispondenza abbastanza discutibile. Nella seconda riferisce una particolare visita a Trieste, parla a lungo delle condizioni di Trieste città, delle condizioni portuarie, della difesa del porto e della città.*

Il colonnello svizzero ha avuto modo di visitare con un autoscafo varie posizioni nei dintorni della città, dove tutta una difesa di cannoni, antiaerei, velivoli e sottomarini è organizzata contro qualunque assalto possa avvenire per le vie del mare e dell'aria. Parla dei progressi fatti dall'artiglieria antiaerea dal principio della guerra e dell'eccellente modernità dei nuovi pezzi, alcuni dei quali piazzati in modo da poter servire al tempo stesso contro aerei e contro navi nemiche. Ha fatto poi una visita alla stazione delle idrovolanti dove dice d'aver trovato apparecchi in gran numero e del tipo più recente: tra i quali figurano apparecchi di battaglia a un posto, armati d'una o due mitragliatrici, di grande velocità, che in breve tempo possono raggiungere le più straordinarie altezze. Ha visto una squadra d'apparecchi lanciabombe di grande perfezione con abbondanti riserve. Nelle vicinanze di Trieste ha visto una stazione di sottomarini, e benchè (come riferisce il critico svizzero) la navigazione italiana possa dirsi quasi nulla nell'alto Adriatico gli apparecchi non cessano di fare diligenti incursioni.

Il porto di Trieste, un tempo così pieno di vita, oggi presenta uno spettacolo abbastanza desolato: solo qualche piccolo naviglio fa un ridottissimo servizio di cabotaggio; sotto speciali condizioni qualche battello da pesca può entrare e uscire dal porto.

Quanto alla città il colonnello ci sa confessare che molte abitazioni e negozi sono chiusi da gran tempo, e che presenta qualche squallore. Tuttavia in certe ore del giorno il corso è molto animato. La città in se stessa non ha sofferto nessun danno dagli attacchi aerei italiani; e nemmeno danni agli edifici militari, s'affretta a garantire lo svizzero. Nei cantieri si lavora, benchè con assai diminuita intensità, tutt'ora. Ma alcuni stabilimenti che dipendevano dall'importazione di minerali, per esempio il petrolio, sono chiusi e abbandonati. La disoccupazione, dice lo svizzero, non esiste affatto.

La ritirata tedesca sul fronte occidentale non ha prodotto nessuna, proprio nessuna liquidazione, racconta lo svizzero.

Girando il litorale, il colonnello Egli è rimasto addirittura edificato dal fatto che, malgrado la guerra, la lingua italiana viva ancora. Anche nelle iscrizioni, anche in quelle degli uffici pubblici, quelle italiane hanno la precedenza; e quando in istrada sentono parlare italiano la gente non ci fa caso menomamente. Al colonnello svizzero, che si vede che ha corta memoria degli spietati internamenti compiuti dal governo austriaco, tutte queste sono cose che paiono il colmo delle meraviglie della longanimità.

Sul mare
La guerra sotto il ponte

Basso Adriatico, aprile

Le grandi navi da battaglia siano in mare, siano in porto, durante le traversate irte d'insidie come nelle lunghe vigilie, alla fonda, in attesa del sospirato ordine di salpare, vivono d'una doppia vita egualmente intensa sopra coperta e nella cavità dei loro enormi fianchi. Esse sono popolate di una doppia umanità: quella che lavora e agisce alla luce chiara del sole o sotto il cielo stellato, la notte, e quella che lavora e agisce alla luce artificiale di innumerevoli lampadine per le quali non esiste nè aurora nè tramonto. A immaginare la nave sezionata, con tutti i suoi ripiani, i suoi meandri, i suoi pozzi, le sue scale, sembra che s'affacci alla nostra fantasia la visione di un mondo dantesco, diviso in cerchi e gironi e cieli che s'innalzano e si succedono dal profondo delle stive buie fino alla sommità delle coffe. E dal vertice più alto alla più bassa cavità domina la stessa disciplina e lo stesso ordine. In ogni parte di questa vasta mole sono egualmente presenti la realtà della guerra e le sue dure necessità.

Sul ponte c'è più poesia. C'è, voglio dire, più poesia all'antica. Lassù stanno i marinai, quelli che vivono la vita del mare all'incirca come quando la nave era composta di una tolda e di una stiva, e non era che un guscio vuoto ricoperto da un ponte. Lassù stanno sulla plancia alta, il comandante e l'ammiraglio, che si conducono all'incirca come gli antichi navigatori, con carta e bussola, e guidano la nave al suo destino, ora che è immensa e complicata come quando era piccola e semplice. Lassù nelle torri corazzate e intorno ai pezzi scoperti stanno i cannonieri, cioè coloro che effettivamente combattono e decidono delle battaglie. Lassù stanno le scolte, giorno e notte, ai cui occhi è affidato il compito di custodire la nave. Ma dentro c'è una poesia nuova e inespressa ancora, propria di questo secolo meccanico, che non è veramente marinaresca, perchè non appartiene ancora a una tradizione, ma che lo sta diventando, via via che l'interno della nave ha ragione della sua superficie, e dalle nuove necessità della guerra sul mare si è formata una nuova razza di operai marinari e guerrieri.

Il borghese che contempla una flotta dalla passeggiata del molo, e si compiace di vedere di quante magnifiche unità si compone quanto siano numerose e grosse le artiglierie, fino a che punto le loro sagome poderose esprimano la forza e capacità di combattere, non si rende conto di ciò che quelle navi contengono, nè dell'importanza vitale di ciò che esse nascondono sotto le loro corazze. Bisogna scendere per le loro scale interne e avventurarsi nei loro corridoi fino ai più profondi, dove sembra di ritrovarsi nel labirinto sotterraneo di una strana miniera tutta fasciata di ferro, per averne una chiara ed adeguata idea. Laggiù sono le grandi macchine; laggiù ha innanzi tutto origine la mobilità della nave, che è la sua principale forza. Dalle macchine dipende la sua velocità, elemento essenziale per combattere e per vincere una battaglia. Come i cannoni sopra coperta debbono essere sempre pronti a sparare, così le macchine, sotto coperta, debbono essere sempre pronte a marciare. Laggiù sono le grandi dinamo; laggiù ha dunque origine la luce che illumina la nave. Senza di che la nave sarebbe un buio mondo difficilmente abitabile e, di notte, la sua vita sarebbe limitata, difficile, lenta e imperfetta. Laggiù, sono i grandi distillatori; laggiù ha dunque anche origine l'acqua, quella purissima che disseta gli uomini, e quella che alimenta le caldaie, e quella che le grandi pompe ricambiano continuamente, dando a questo corpo meccanico una specie di respiro vitale. Di laggiù si parte la rete innumerevole delle sue vene e delle sue arterie, il groviglio inestricabile delle sue tubolature, che conducono da poppa a prora il vapore e l'energia elettrica, da cui dipende ogni suo movimento e il movimento di ogni suo membro. Laggiù sono infine le porte subacquee della nave, che decidono della sua salvezza o della sua perdizione se, colpita in un fianco, per la falla aperta il mare precipita a invadere uno dei suoi vasti compartimenti. Allora si tratta appunto, secondo una nuova teoria, di equilibrare questa massa d'acqua, che tende a sbandare e a capovolgere la nave, con un'altra massa d'acqua che la riconduca ad una relativa stabilità.

Tutto ciò è affidato alla perizia, alla prontezza d'animo, alla continua vigilanza, al lavoro indefesso, al coraggio e alla abnegazione degli operai marinai e dei loro ufficiali, cioè a quella parte così numerosa dell'equipaggio che non si vede manovrare sopra coperta, che non combatte con le armi, che non vive una vita propriamente marinaresca e guerriera; la cui opera e le cui azioni, in ogni momento, e sopratutto nel momento decisivo di una battaglia, hanno tuttavia così gran peso da non ammettere nè indugi nè errori. Scendendo nei fianchi di una grande nave voi li vedete questi uomini al lavoro. Sono i macchinisti che salgono e scendono lungo le scalette e i ripiani delle loro macchine, passano fra enormi ingranaggi e arnesi in moto, come medici che curano un grottesco ammalato di cui abbiamo messo a nudo la gigantesca anatomia, sudati, unti, instancabili e sapienti. Sono quelli che stanno dinanzi ai forni, aprono e chiudono con lunghi ferri le loro voragini rosse, i fuochisti, neri, fuliginosi, seminudi, accalorati in un'atmosfera africana.

Tutti costoro fanno a questo modo la guerra perchè è necessario; perchè senza di essi la guerra non si potrebbe fare. Da due anni condurono, sotto i ponti delle nostre grandi navi, questa vita sconosciuta ma straordinariamente intensa, faticosa e paziente. Pronti come tutti gli altri al loro dovere, e a dividere con tutti gli altri le fortune della bandiera che sventola al sole sul picco.

Anonimo.

Irresistibile spinta democratica in Germania

Una trasformazione politica imminente

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Parigi 24, sera

(D. R.). Gli sforzi energici fatti per rendere la Prussia più libera e porre la Germania al livello delle altre democrazie del mondo saranno realizzati nelle prossime settimane. Il movimento diviene sempre più irresistibile. Tale è l'esordio d'un lungo radiogramma, che uno dei corrispondenti americani rimasti a Berlino ha trasmesso nelle ultime ore verso l'altro lato dell'Atlantico.

Il radiogramma insiste sullo stato della opinione pubblica in Germania, che si pronuncierebbe nettamente per il regime democratico e per le istituzioni parlamentari, e soggiunge: Fino a qual punto la Germania si democratizzerà? Quando il fatto si produrrà?

E risponde: Le quattro prossime settimane vedranno compiersi una interessante metamorfosi. Qualcosa dunque di serio bolle nella pentola germanica?

Da altre voci registrate dai giornali stamattina la situazione dell'Impero sembra davvero sia giunta al punto di maturità voluta per la trasformazione costituzionale.

Il *Matin* ad esempio scrive che durante alcuni giorni il Governo imperiale ha cercato ogni via per scongiurare il grave periodo che minaccia il funzionamento stesso delle fabbriche di guerra. La promessa di aumentare le razioni di viveri, l'appello patetico di Hindenburg, i manifesti comparsi nei giornali non erano riusciti a calmare gli operai turbati dalla minaccia della fame. I dirigenti ricorrono ora ad altri metodi: mentre da un lato minacciano gli scioperanti di gravi sanzioni, dall'altro promettono concessioni. Così il Governo imperiale pensa di porre una diga al movimento avanzante.

Per Jacques Bainville queste cose nuove che la Germania prepara e che lascia così chiaramente trapelare all'estero tendono a un secondo fine. E' impossibile non notare che tutte queste notizie, diffuse con tanta insistenza, coincidono cogli sforzi fatti dai tedeschi per agire sul nuovo regime russo e parare l'effetto prodotto dalla dichiarazione di guerra della democrazia che Wilson ha lanciato.

Un'altra circostanza è da vagliare. Nel momento in cui la Germania affetta la sua disposizione all'innovamento democratico, l'Austria affetta simultaneamente sentimenti favorevoli alle popolazioni slave della monarchia. Che cosa tutto questo vuol dire? Niente di straordinario: è una manovra d'accerchiamento della rivoluzione russa al momento della conferenza di Stoccolma, che continua e si effettua. Per altro i dubbi che alcuni mantenevano ieri ancora sulle agitazioni interne della Germania svaniscono dinanzi alla conferma dei disordini.

Un informatore particolare della *Radio* riferisce che il Governo centrale di Berlino ha deciso di prendere provvedimenti radicali per la repressione dello sciopero degli operai metallurgici, che dura sempre a Berlino, a Spandau, a Lipsia, a Kemnitz, a Stettino, ad Amburgo, a Brema, a Kiel e a Elding; e inoltre si propaga nelle regioni industriali delle provincie renane e della Westfalia, di Essen, di Luxburg e di Krefeld. Le autorità militari di tutte queste regioni fecero affiggere un manifesto contenente intimazioni agli scioperanti di riprendere il lavoro lunedì al più tardi, sotto la pena di essere spediti immediatamente al fronte. La direzione delle fabbriche è passata già all'autorità militare. In certi luoghi gli operai sono incorporati di nuovo nei reggimenti e inviati a lavorare in altre fabbriche di guerra, ove i loro reggimenti risiedono, e, come mobilizzati, vengono così *ipso facto* giudicati dai consigli di guerra e dai tribunali militari.

Oltre agli operai delle fabriche dell'interno di Berlino scioperarono quelli dei sobborghi di Mohabit, di Wuitenan e Martinkenfeld. Riunioni tumultuose sono poi avvenute a Jena e a Lipsia.

Un episodio che si collega con questo stato di cose dello interno dell'Impero fu narrato da un infermiere inglese, che assistette al suo letto di morte il principe Federico Carlo di Prussia caduto da bordo di un aereoplano nelle linee inglesi. L'*Excelsior* lo narra e io ve lo trasmetto sotto riserva.

Federico Carlo aveva espresso il desiderio di rivedere sua moglie. Le autorità militari francesi e britanniche trasmisero, per il tramite della Spagna, la domanda del ferito al Governo tedesco accordando il permesso necessario perchè la principessa fosse potuta venire in Francia. Alcuni giorni passarono, poi la domanda tornò colla parola seguente, scritta con caratteri nervosi: «*Abgelenknt. Wilhelm I. R.*».

Il moribondo riconobbe al primo sguardo la calligrafia di Guglielmo II che rifiutava la consolazione sperata. Egli, preso da un accesso di furore, gridò: «So perchè Wilhelm non vuole lasciare che mia moglie venga. La conosce e sa che se fosse venuta avrebbe confessato la situazione vera della Germania».

Aggiunse altre parole, poi ricadde spossato sul letto. Due giorni dopo moriva.

La gravità degli scioperi

e la possibilità d'una rivolta in Germania

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 24, sera

(Vice R.) L'ultimo sciopero in Germania non sarebbe il primo di questo genere.

Il *Volchsrecht* apprende da buona fonte che già alla fine del marzo e verso il principio di aprile vi furono parecchi scioperi ai quali parteciparono alcune migliaia di lavoratori. Così in Westfalia vi fu un imponente sciopero dei minatori. Dimostrazioni imponenti avvennero a Dresda, a Lipsia, ad Annover e ad Amburgo. Le dimostrazioni in alcune città presero un carattere veramente minaccioso e fu anche sparato su la folla.

Ma il giornale dice che mancano in proposito particolari. Anche a Kemnitz e nelle regioni industriali della Sassonia, come a Berlino, avvennero vivaci dimostrazioni stradaiole. Quando la stampa francese annunciò lo sciopero di Essen, la notizia non fu presa sul serio. Ora, secondo il *Volchsrecht*, la notizia viene confermata. Vi parteciparono 50 mila operai.

A Magdeburgo il proletariato decise lo sciopero per fare una grande dimostrazione, ma il proposito fu noto alla autorità militare, ed allorchè gli scioperanti, alle 3 pomeridiane, ora fissata, vollero uscire dalla fabbrica, trovarono le porte chiuse e occupate dalla polizia e dalle truppe. Così il corteo non potè svolgersi; ma gli operai all'indomani non comparvero al lavoro. Vi furono poscia dimostrazioni in grande proporzione e violentissime.

Notevole soprattutto, dice il *Volchsrecht*, fu lo sciopero avvenuto a Kiel al principio di questo mese. Vi presero parte non meno di 30 mila operai dei cantieri del porto, tutti addetti al lavoro per la marina da guerra. Gli scioperanti furono sostituiti all'indomani da alcuni reggimenti di soldati, i quali dovevano compiere il lavoro nelle officine e nei porti, diretti da capomastri. Ma i soldati, il giorno dopo, lasciarono il lavoro appena seppero che avrebbero compiuta opera di krumiraggio. Tutti questi scioperi non furono che il preludio di quanto avvenne alla metà di aprile. Il giornale dice di non sapere quali conquiste ottennero gli operai mediante lo sciopero.

E' certo, per altro, dice sempre il *Volchsrecht*, che in Germania, in tutte le grandi città, vi furono alla metà di aprile gravi disordini, specialmente a Dusseldorf e ad Amburgo, ove vi furono lotte fra dimostranti e autorità. Ad Amburgo furono ritirate le truppe, che ricusarono di sparare sulla folla. Si fece allora avanzare la guardia giovanile, che sparò sui dimostranti.

Il giornale conclude di avere potuto apprendere **soltanto** questi fatti, ma non esclude che possa anche scoppiare una **rivoluzione.**

Socialisti e Cancelliere

Un'arma a doppio taglio...

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 24, sera

(Spa.) — «*Scheidemann e Bethmann... quale dei due è la guida, e quale viene guidato?*». Con questa frase la Taeglische Rundschau *chiude un suo articolo di amare considerazioni sulla nuova situazione politica tedesca. La riunione dei rappresentanti del socialismo tedesco austriaco e ungherese, chiusasi due giorni fa a Berlino dopo due giorni di discussioni in cui Scheidemann finì col trovarsi d'accordo con il direttore del*l'Arbeiter Zeitung, *Adler, il quale pure aveva aspramente biasimato la tendenza nazionalista della maggioranza tedesca, ha definitivamente mostrato i pericoli che per lo stato germanico rappresenta l'orientamento verso il socialismo dato da Bethmann Hollweg alla sua politica.*

Nessuno infatti si immagina che il governo tedesco avrebbe dato i passaporti a Lenin e compagni, od avrebbe facilitato la futura riunione di Stoccolma, se questo non gli fosse riescito straordinariamente utile; ma d'altro canto gli effetti deleteri per la costituzione tedesca di questi amori illeciti con i partiti estremi, lo dimostrano i ripetuti gridi di allarme di conservatori ed in generale di quei circoli politici che non rappresentano veri e propri interessi di classe, ma solo un sincero orientamento verso fini schiettamente nazionali. I conservatori sul tipo del conte Reventlow, ad esempio, gli esponenti della burocrazia e della classe militare, non hanno interessi materiali da difendere, ma solamente una tradizione politica, che corrisponde poi seriamente alla tradizione bismarckiana. Questi, a differenza dell'altra tendenza conservatrice che mette capo alla nobiltà terriera e latifondista, sono un piccolo gruppo, ma molto potente fino a ieri, ed influentissimo a corte. Con l'avvento della democrazia, questi vedono scomparire solamente la loro posizione politica, che non rappresenta affatto un'ottima situazione finanziaria, e le lor lamentele sono sincere, pel fatto che è solamente sulla linea teorica che essi si mantengono, e non hanno, come i loro confratelli di provincia, ampi privilegi economici da difendere.

La loro parola d'ordine è pur sempre Bismarck. E di Bismarck oggi in Germania non resta più quasi niente. La politica interna del grande cancelliere è stata abbandonata per sempre: ora i conservatori puri vedono tramontare anche quella che era stata la base di quella politica, e della potenza e della forza tedesca ad un tempo: la solidità e la potenzialità degli Hohenzollern, ed insieme anche la tradizione del governo degli Hohenzollern, per cui lo Stato era sottratto dalla influenza dei vari interessi di questa o quella classe sociale, e rimaneva affidato esclusivamente ad una minoranza che aveva l'unico compito di governare e di conciliare i vari interessi ad un unico fine: il bene pubblico e generale, la salute della nazione.

Questa tradizione politica sta per scomparire; fra pochi giorni la commissione costituente della Camera inizierà i suoi lavori, che sono destinati a dare alla Germania un governo parlamentare, non solo, ma un governo parlamentare così democratico da soddisfare le richieste dei socialisti rivoluzionari. L'unità tedesca di fronte al nemico è tramontata per sempre: la nazione tedesca non combatte più come un solo uomo agli ordini del suo imperatore, ma ordina e dispone: vuole la pace senza annessioni, vuole l'intesa con gli avversari. Tutto ciò fa oggi comodo al governo tedesco, che cerca di ingannare gli avversari, e soprattutto di farsi bello davanti ai rivoluzionari russi. Ma quando domani l'avversario non sarà caduto nella pania, ed il Cancelliere sarà costretto a scoprire il suo gioco, allora tutto il popolo tedesco che si vedrà ingannato, che avrà sofferto la fame illuso da promesse false, che vedrà la vittoria più lontana che mai, e la possibilità di un accordo onesto e ragionevole tramontata, allora la sua forza combattiva sarà ridotta agli estremi, e la ribellione che oggi serpeggia appena spinta dai bisogni materiali, divamperà tanto più terribile, perchè il governo stesso le avrà dato le armi in mano.

Così ragionano i conservatori tedeschi, facendosi profeti; e noi raccogliamo la loro profezia, che ci pare tanto più verosimile, in quanto i deliberati della riunione socialista interalleata di Berlino, per quello che riguarda i problemi del momento, dimostrasse come tutti i socialisti, nazionali e rivoluzionari, si trovano oggi alla opposizione, e lo stesso Scheidemann si giova delle armi dategli in mano dal Cancelliere, per gli scopi del partito, dei quali pare molto più preoccupato che delle sorti della patria.

Nel convegno socialista di Berlino, il messaggio imperiale sul nuovo orientamento è stato infatti discusso, ma solo per le promesse di riforme che esso contiene; della volontà dell'imperatore di rimandare ogni riforma alla fine della guerra, non solo non è stata fatta parola, ma anzi si è precisamente espressa la volontà che le riforme siano iniziate e discusse subito.

Il partito progressista bavarese intanto si è riunito a Monaco ed ha deliberato di presentare al Reichstag *tutto un programma di riforme, che vanno dalla rappresentanza proporzionale per il Reichstag stesso, alla responsabilità dei ministri davanti al parlamento, al suffragio universale attivo e passivo per tutti i due sessi, all'obbligo del consiglio federale di prendere in considerazione ogni proposta parlamentare.*

E' naturale che di fronte a queste pretese sempre crescenti dei partiti estremi, i conservatori non si limiteranno alle platoniche lamentele sulle colonne dei loro giornali. L'agitazione, specialmente dopo l'abrogazione della legge contro i gesuiti e di quella sull'uso della lingua polacca come lingua d'istruzione, è forte. La lotta al parlamento sarà intensa: ma sin d'ora la vita dei partiti che si era quasi del tutto sopita dallo scoppio della guerra, è rivace quanto mai, ed in ogni parte della Germania si indicono riunioni che prendono posizione non solo di fronte alla nuova situazione politica, ma anche di fronte alla guerra ed alle condizioni di pace.

Sarà interessante vedere fin dove il Cancelliere riescirà a dominare il movimento estremista che in parte ha suscitato, e in parte, già per il passato, si è dimostrato capace di reprimere.

Gli scopi del convegno di Stoccolma

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 24, sera

(Spa.). *Il ministro danese Stauning, ritornato da Stoccolma a Copenaghen, si è espresso con alcuni giornalisti sulla situazione internazionale e sulla progettata conferenza socialista. La situazione in Russia, secondo il ministro, sarebbe eccellente, e la completa democratizzazione dello Stato si può digià considerare come compiuta: di una controrivoluzione, non si può più parlare. In generale l'opinione pubblica desidera una pace prossima, ma però tale, che il pericolo di nuove guerre sia assolutamente evitato.*

L'opinione di Stauning è che la pace sia veramente desiderabile per la democrazia e per il proletariato, poichè il popolo ed il paese hanno bisogno di tutte le loro energie per l'organizzazione definitiva del nuovo regime. Ma anche una pace prematura sarebbe dannosa per la Russia, e di ciò si rendono conto gran parte delle persone che oggi comunque influiscono sulla cosa pubblica.

Il ministro è convinto che la conferenza socialista internazionale avrà luogo fra una quindicina di giorni, e crede di essere autorizzato a pensare che vi prenderanno parte rappresentanti socialisti di tutti gli stati belligeranti. Oggetto della discussione dovrebbero essere la guerra e la conclusione della pace. Lo scopo della conferenza sarebbe quello di creare una intesa fra il proletariato dei paesi belligeranti come una base logica per la conclusione della pace. Stauning è convinto che questa intesa fra il proletariato potrebbe poi servire da guida ai governi ed ai parlamenti cui spetta l'azione definitiva e, giuridicamente, valida. Quando i popoli si fossero trovati d'accordo sui punti principali, ai governi non dovrebbe riescire difficile di elaborare questo primo abbozzo delle condizioni di pace.

L'indennità agli impiegati

e l'aumento dei sussidi

alle famiglie dei richiamati

Roma 24, sera

Con provvedimenti presi dal Governo, in base alla legge del 22 maggio 1915, è stato disposto, con effetto dal primo maggio 1917, e per la durata della guerra: 1.o che l'indennità temporanea, assegnata al personale di ruolo dell'Amministrazione civile dello Stato col decreto luogotenenziale ottobre 1916, compreso quello dipendente dal ministero delle Poste e dei Telegrafi, venga così modificata: per il personale provvisto di stipendio fino a lire 1500, l'indennità mensile è fissata in lire trenta e per quello fornito di stipendio da L. 1501 a 3000 è determinata in lire 24. Una indennità di quest'ultima misura è poi concessa al personale con stipendio da lire 3001 a lire 4500. Trattamento identico viene fatto ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali;

2.o che agli ufficiali del regio esercito e della regia marina, sia in servizio attivo permanente, sia richiamato dal congedo, venga corrisposta una indennità di lire 30 mensili per quelli provvisti di stipendio fino a lire 3000 e di lire 24 mensili per quelli con stipendio superiore, fino a lire 4500. Questa indennità, che sostituisce l'altra attualmente stabilita, non compete agli ufficiali provvisti di indennità di guerra, agli aspiranti ufficiali ed a quegli ufficiali i quali essendo impiegati civili e percependo lo stipendio civile abbiano diritto alla indennità di cui all'articolo numero 1.

3.o che l'indennità provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle Ferrovie dello Stato, con stipendio non superiore a lire 3000 e delle guardabarriere, in ragione rispettivamente di lire 150 e lire 60 annue, venga raddoppiato e che una indennità di lire 24 mensili sia concessa agli agenti provvisti di stipendio dalle lire 3000 fino alle lire 4500. Questa indennità è estesa al personale che presta servizio sulla linea Brescia-Venezia ed a nord della medesima.

Con altro decreto odierno poi è stato disposto, a decorrere dal 1 o maggio 1917, l'aumento del sussidio alle famiglie dei militari richiamati sotto le armi e nelle seguenti misure:

Nei comuni capoluoghi di provincia, di circondario e di distretto amministrativo: Sussidi settimanali, per la moglie, da lire 4,90 a lire 5,60; per ogni figlio, da lire 2,45 a lire 2,80; per un solo genitore da lire 4,90 a lire 5,60; per ambedue i genitori da lire 7,70 a lire 9,10; per un fratello od una sorella, da lire 4,30 a lire 5,60; per ogni altro fratello o per ogni altra sorella, da lire 2,45 a lire 2,80.

Negli altri comuni: Sussidi settimanali: per la moglie da lire 4,20 a lire 4,90; per ogni figlio da lire 2,10 a lire 2,45; per un solo genitore, da lire 4,20 a lire 4,90; per ambedue i genitori, da lire 7,00 a lire 8,40; per un fratello od una sorella, da lire 4,20 a lire 4,90; per ogni altro fratello o per ogni altra sorella, da lire 2,10 a lire 2,95.

Un imponente comizio di ferrovieri a Roma

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 24, sera

Oltre tremila ferrovieri sono intervenuti al comizio indetto nei locali della sezione del sindacato ferrovieri italiani alla Casa del Popolo. Hanno parlato vivamente applauditi i ferrovieri Sbrana, Posato, Kossut, Milanovich, e Lessardues, per il comitato centrale, invitando i ferrovieri a continuare l'agitazione intrapresa fino al completo raggiungimento delle loro aspirazioni. De Dominicis ha portato il saluto di solidarietà dell'unione sindacale italiana. E' stato calorosamente applaudito. E' stato votato un ordine del giorno che conclude invitando i ferrovieri, tutti, a liquidare una buona volta i maneggioni delle organizzazioni secessioniste inscrivendosi in massa nell'organizzazione del Sindacato ferrovieri italiani.

Quest'oggi il sottosegretario dei trasporti on. Ancona ha ricevuto una commissione del sindacato ferrovieri, che l'ha interessato a sollecitare le conclusioni della commissione reale per ottenere un miglioramento il caro viveri.

I ferrovieri hanno chiesto infine la revoca della disposizione che limita la concessione dei biglietti gratuiti per le famiglie del personale. L'on. Ancona, che tanto si interessa del personale ferroviario, ha dato le maggiori assicurazioni in proposito.

Nell'ambasciata russa di Roma

Roma 24, sera

Secondo notizie pervenute da Pietrogrado il sig. De Giers ambasciatore di Russia a Roma è stato confermato dal nuovo Governo che ha fiducia nella sua opera.

E' stato richiamato al ministero della marina l'addetto navale della ambasciata di Russia a Roma, sig. De Bereni, il quale sarà sostituito dal barone Wrangel che fu già a Roma con lo stesso ufficio qualche anno fa. Tutti gli altri funzionari dell'ambasciata Russa rimangono a posto.

— **A Procuratore del Re** a Forlì è stato nominato il cav. Alfredo Andreetti, Sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Bologna.

Date a Cesare ciò che è di Cesare

Roma 24, sera

In una recente sottoscrizione cittadina figura il Comitato Americano per una cifra cospicua e molti potranno pensare che tale offerta altro non sia che una conseguenza del nuovo orientamento degli Stati Uniti.

Mi pare giusto e doveroso riconoscere che l'interessamento americano per noi ci fu sempre; molto fecero e più avrebbero fatto se non avessero trovato un ambiente reso alquanto suscettibile da una disgraziata intervista, cui il nostro mondo giornalistico diede una importanza grande, dimenticando forse nel momentaneo risentimento, che vi era in fondo un gran desiderio di bene la volontà di dare all'Italia nel suo sforzo nobilissimo quei larghi aiuti che la superba Albione non disdegnò di accettare; che la Francia, ricca ed eroica, e tanto *chauvine*, accolse con fervore.

Dato questo stato psichico, giova riconoscere che gli americani dovettero adoperare un tatto infinito e molto garbo per aiutarci: e pareva quasi che non loro facessero un piacere a noi col dare ma noi a loro permettendo che ci aiutassero ad alleviare le pene dei nostri feriti: non chiedevano che *a graceful acceptance* ed io che li ho visti all'opera serberò memore gratitudine a questo loro modo di fare, così signorilmente taciturno che i più lo ignorarono.

Il Comitato Americano fu fondato nell'ottobre 1915 con sede nei locali della Banca Commerciale, e vi fanno capo comitati, enti americani e privati sottoscrittori, con offerte in denaro e in materiale ospedaliero svariatissimo che si raccoglie nei magazzini ceduti gratuitamente all'uopo dal Comune: materiale così abbondante che malgrado abbiano già spedito 1150 casse con 1.000.000 di oggetti ad ospedali, territoriali ed avanzati, occorrono altri magazzini, ad accogliere la roba in arrivo.

Si deve al sig. Iddings, che la lunga dimora a Roma ci fa amare e conoscere; al solerte signor Gray e al com. Page, quasi un italiano, se l'America ha potuto dimostrare ancor prima di entrare in lizza come essa senta la fratellanza.

Cospicui doni ebbe la Croce Rossa pel tramite di questo comitato; ne ricevono con autorizzazione del Ministero della Guerra gli ospedali: ad es., quello stomatoiatrico di Udine ebbe a richiesta dell'infaticabile Dr. Webb un apparecchio radiografico assai costoso: gli ospedaletti avanzati della 4.a Armata autoclavi portatili, centinaia di asciugamani, lenzuola, 200 termometri, guanti di gomma e molte altre cose ancora; così quelli delle altre armate: e i comitati di O. C. delle città marinare più colpite ricevevano più di 400.000 lire in sussidi.

Ora la Croce Rossa Americana annunzia un'ingente spedizione comprendente per ben 50.000 lire di istrumenti chirurgici che arrivano in forti quantitativi.

Ad integrare e completare l'opera di questo Comitato Ufficiale Americano concorre la *American Society for Italian Wounded* fondata in Roma sotto la direzione e per conto di S. E. l'ambasciatore di America com. Nelson Page: sono circa quaranta signore che sotto la guida di M.r Green, tagliano e preparano indumenti, trasformando l'ambasciata in un vasto laboratorio, il quale dà lavoro fisso a ben 30 mogli di richiamati, ed ha fornito ai nostri ospedali più di 108.750 capi di biancheria: di cui 35.000 confezionati qui e 108.000 venuti pronti dall'America: è un lavoro immane che l'ambasciatrice ha intrapreso, e che le permette di fornire immediatamente ad unità sanitarie avanzate, pijamas, camicie, mutande, bendaggi, lenzuola e svariate specialità americane.

E poichè parlo di bendaggi, è bene che si sappia che ne vengono migliaia da un altro comitato americano che ha ora il suo deposito a Palazzo Doria presso l'Ufficio Doni 4.a Armata: sono innumerevoli signore che preparano materiale chirurgico per facilitare il compito di anonime crociate sorelle: in Francia mandano 20.000 pacchi di medicazione alla settimana, ed altrettanto vorrebbero fare per noi. Venne apposta in dicembre la loro presidente marchesa Willarel per informarsi dei tipi più in uso dai nostri chirurghi.

Sono infine i pacchetti individuali da dare in premio ai soldati che ci manda un altro comitato. Vorrei accennare all'opera così utile di un'americana, la signora Marion Bastianelli se non la considerassi ormai nostra; e pel suo matrimonio, e perchè sente, lavora e spera italianamente. Ma anch'essa incoraggiò questo movimento di simpatia in America che ha fatto sì che innumeri americani hanno dato, e donne americane lavorino per noi non domandando altro che l'accettazione fraterna di un dono, che quasi precorreva le belle e disinteressate parole del Messaggio Presidenziale.

C.ssa DAISY DI ROBILANT

L'impiego dei militari riformati

negli uffici territoriali

Roma 24, sera

Il ministero della guerra ha dato l'autorizzazione perchè possano essere assunti in servizio presso tutti i dipendenti comandi, uffici e stabilimenti territoriali, per servizio di piantoni, scritturali e simili, quegli individui, già militari che siano stati riformati, o inviati in congedo per ferite riportate in guerra.

Sempre quando, ben inteso, posseggano anche le attitudini necessarie al disimpegno degli anzidetti servizi.

Cronaca dei fattacci

— **Dal Panificio militare di Parma** erano stati sottratti diverse mantelline e vari oggetti, che, in una improvvisa perquisizione furono trovati nell'esercizio di Gatti Guglielmina in Borgo della Trinità. Vennero arrestati la Gatti per ricettazione e i soldati Scipioni Enrico e Pallazzi Enrico di Piacenza quali autori della sottrazione.

— **La Polizia di Roma** è riuscita a scoprire in via Monte Caprino una fabbrica clandestina di sigarette. Le sigarette con involucri e falsi timbri di marca estera venivano vendute in vari spacci. Le sigarette venivano confezionate con residui di sigari e sigarette, raccolti da squadre di ragazzi per le strade.

— **Il soldato ferroviere** Nicola Brinolo di Michele da Folco (Potenza) tentando di salire su un treno in corsa alla stazione Campo di Marte di Padova, cadde sotto le ruote e rimase orribilmente sfracellato.

— **Perchè propalava notizie** allarmanti completamente false sulla nostra guerra certo Cesare Zorzetti di Udine fu denunciato al Procuratore del Re di quella città.

— **In quel di Codroipo** i fratelli Erminio e Florindo Degano, il primo di quattordici e l'altro di dieci anni, rimasero uccisi dallo scoppio di una bomba a mano rinvenuta in un campo e che stavano trasportando alla loro abitazione.

Una rappresaglia francese

Prigionieri tedeschi sulle navi-ospedale

Parigi 24, sera

La crudele decisione della Germania di silurare senza preavviso in tutti i mari le navi-ospedali, la quale ha provocato la protesta del comitato internazionale della *Croce Rossa*, che non interviene se non in casi di estrema gravità, ha indotto la Francia a dichiarare che essa imbarcherebbe su queste navi i prigionieri tedeschi. Questa misura è unanimemente approvata dall'opinione pubblica, la quale si compiace col Governo di questo atto di giustizia, che essa invocava.

Il *Matin* e l'*Echo de Paris* rilevano che i beni e i cittadini tedeschi che si trovano agli Stati Uniti aprono un vasto campo di rappresaglie non ancora sfruttato. Una nota ufficiosa dichiara che è assolutamente priva di fondamento la notizia data dall'ufficio radiotelegrafico di Nauen che navi francesi armate siano state camuffate da navi della commissione di soccorso per il Belgio.

A questo proposito ci telegrafano da Parigi: «Francesi e inglesi hanno finito coll'accogliere i voti espressi tante volte dalla stampa dei due paesi, di imbarcare cioè sulle loro navi prigionieri tedeschi, sfidando così in migliori condizioni la minaccia dei sottomarini tedeschi.

Il provvedimento limitato per ora alle navi-ospedale non tarderà probabilmente ad essere esteso. E' facile prevedere intanto che i tedeschi escogiteranno altri mezzi perchè il compito dei loro sottomarini non sia paralizzato dalla nuova trovata. Inoltre c'è chi teme rispondano subito inasprendo il regime di terrore che grava sulle terre invase.

In previsione di ciò l'*Echo de Paris* spera che non si tarderà a trovare la via per rappresaglie ancor più efficaci. Gli Stati Uniti potrebbero concorrere meglio degli altri alleati nelle loro ricerche. Esistono dall'altro lato dell'Atlantico numerose colonie tedesche possedenti vaste ricchezze. Senza infliggere ai loro membri nessuna pena corporale non si potrebbe sequestrare progressivamente i loro beni esercitando sul nemico una pressione tale da costringerlo a rispettare le leggi dell'umanità?»

Kuropaktine tradotto a Pietrogrado

Fantastica voce tedesca smentita

Pietrogrado 24, mattina

Si ha da Tasckent: Il generale Kuropaktine è stato diretto sotto scorta a Pietrogrado.

Si ha da Chiwa che Boukharis, Kan di Chiwa, ha dato una costituzione su basi largamente democratiche alla popolazione di Khiwa.

La *Birgievja Wiedomosti* dice che il generale Brussiloff ha dichiarato che egli aveva preveduto la rivoluzione e aveva preparato le truppe a questa eventualità evitando così turbamenti. L'antica disciplina è stata sostituita da una disciplina più cosciente del dovere verso la patria. La maggior parte dei soldati in congedo sono ritornati al loro posto e soltanto le condizioni atmosferiche hanno reso impossibile un'offensiva parallela a quella francese.

La stampa della Scandinavia ha pubblicato la notizia, di apparente fonte tedesca, su pretesi negoziati intervenuti fra la Russia e l'Inghilterra secondo i quali tutta la Livonia, l'Estonia e le isole Drago e Olser e parte dell'arcipelago servirebbero a garantire il nuovo prestito. Il ministero degli Esteri smentisce nel modo più categorico questa notizia, la quale è una malevola invenzione.

Si ha da Minsk: Al congresso dei delegati degli eserciti del fronte occidentale il colonnello Sergnisvsky ha letto un rapporto sugli avvenimenti che si svolsero al quartiere imperiale durante la rivoluzione. L'ex Czar, appena apprese la notizia della rivolta ordinò l'invio di truppe a Pietrogrado per la repressione del movimento mentre la maggior parte del seguito imperiale simpatizzava per la rivoluzione. Nicola partito, il quartier generale ruppe subito con lui tutte le relazioni paralizzandone gli ordini quanto più poteva. Il colonnello dichiara che soltanto l'attitudine del generale Alexejeff impedì una effusione di sangue al quartier generale di cui i soldati s'impadronirono quasi senza resistenza prendendo armi e munizioni. Quando la Czar Nicola tornò, le truppe lo accolsero con una dimostrazione al canto della marsigliese.

Modificando le disposizioni in vigore relative alla vendita delle bevande alcooliche il Governo provvisorio ha pubblicato le seguenti regole:

1) In tutta la Russia è proibita la vendita delle bevande alcooliche con una percentuale di alcool che oltrepassi un grado e mezzo.

2) E' autorizzata l'esportazione all'estero dei vini di ogni qualità indipendentemente dalla percentuale di alcool che essi contengono.

3) Nelle regioni viticole è autorizzata la vendita dei vini naturali di produzione locale, la cui percentuale non sorpassi i 12 gradi, eccettuate le regioni viticole, la vendita di questi vini è permessa soltanto nelle città. Tuttavia questa vendita può essere proibita dai municipii.

Il convegno dell'Intesa in Savoia

e gli interessi italiani in Oriente

Roma 24, sera

Il *Giornale d'Italia* si fa mandare da Parigi: «I giornali ampliando e precisando meglio le notizie date negli scorsi giorni a proposito degli accordi stabiliti nel convegno di San Giovanni di Moriana, dicono fra l'altro che furono definite le questioni che concernono l'Oriente mediterraneo, nel senso che gli interessi sia singoli che solidali di tutti gli alleati ebbero una ragionevole valutazione e furono in equo modo discussi, concretati e risoluti. Il convegno gioverà altresì alla concordia di intenti e di vedute fra gli alleati. Le decisioni relative al vicino oriente — come diceva il *Matin* fino dal primo giorno — cioè all'oriente mediterraneo, erano tanto più opportune anzi necessarie dopo le vittorie russe e inglesi in Armenia e in Mesopotamia e sopra tutto in Palestina dove gli interessi hanno carattere e portata internazionali. Lo spirito che guidò la discussione in ogni problema che già prima del convegno era stato lunngamente esaminato, fu largo e cordiale. Quindi è sicuro che il convegno raggiunse notevoli [illegible]

La morte del senatore Triani

Modena, 24 sera

Stamani alle 7,30 ha cessato di vivere il senatore avv. comm. Giuseppe Triani, una delle persone più autorevoli e ragguardevoli della nostra città.

Nella vita professionale, amministrativa e politica, il comm. Triani portò una contribuzione elevatissima di virtù di animo e di mente.

Avvocato distintissimo, oratore dall'eloquio scelto e denso, scrittore dotto e forbito si segnalò giovane ancora nel foro modenese e come autore di pregevoli memorie di dottrina legale, che gli meritarono la cattedra di procedura civile nella nostra Università, di cui fino a ieri fu degli insegnanti più valenti e più zelanti.

Dell'Università fu Rettore più volte e con vantaggio sicuro. Fu sindaco e l'opera sua lasciò frutti durevoli. Il 2.o collegio di Modena lo elesse a suo rappresentante alla Camera durante la 14.a legislatura. Coprì più volte la carica di consigliere, di deputato, di presidente del Consiglio provinciale. Fu presidente della Cassa di Risparmio, della R. Accademia di Scienze, lettere ed arti, della Università popolare, della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico e di molti istituti e di molte società. Il nome di Giuseppe Triani da cinquant'anni fu congiunto a tutte le vicende, a tutti gli avvenimenti della vita modenese. Da tre anni era stato nominato senatore del Regno.

Da qualche tempo era deperito, tuttavia aveva potuto attendere all'insegnamento fino a pochi giorni or sono e agli affari. Il senatore Triani è morto a 75 anni, a breve distanza dai senatore Sandonnino e del senatore Paolo Fabrizi.

La Giunta municipale ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza annunziando la morte dell'illustre concittadino.

OMBRELLINI
VENTAGLI
BORSETTE
BORDOLI
PAVAGLIONE
BOLOGNA

ANEMOLO
F. L.
Inscritto nella Farmacopea Uff. del Regno d'Italia
L'OTTIMO FRA I RICOSTITUENTI
Il più rapido, efficace, sicuro in tutti i casi di
ANEMIA - ESAURIMENTO
RACHITIDE - SCROFOLOSI, ecc.
NON PRODUCE STITICHEZZA!
Un flacone (cura completa) Lire 3.
Chiederlo nelle migliori Farmacie, oppure alla: Farmacia della
FABBRICA LOMBARDA DI PRODOTTI CHIMICI
in Piazza Cordusio — MILANO
Elegante opuscolo illustrato Gratis a chiunque ne faccia richiesta.

TUBERCOLOSI
Ringrazio perchè il suo Liquido Klatt mi ha ristabilito in 3 mesi da Bronchite vecchia, catarro, tosse, affanno. V. Atti possidente - Verona.
A Bologna: Farm. Zarri e S. Salvatore - Schiarimenti scrivendo: Lab. Valenti - Bologna (spese 0,20).

CIOCOLATTO
CACAO in polvere
Invitansi Fabbriche e Rappresentanti Case Estere e Nazionali fare loro offerte. Acquistasi a vagone.
Indirizzare: T. VIOLA - Bologna, Via Ugo Bassi, 15

USCIO
E' aperta la Colonia della Salute per la Cura Arnaldi. Località saluberrima, incantevole, tra boschi, vista del mare, clima primaverile, Staz. Recco, automobile propria Recco-Uscio. Posta telegr. e telef. in Colonia.
Programmi e consigli medici gratuiti scrivendo alla Direzione in Genova, Piazza di Francia 1-12.

PANE "FRUGES,,
di PURO GRANO in FORME di GRAMMI 250
(Decreto 3 Aprile 1917 del Commissariato Generale pei Consumi).
Economico - Fragrante - Nutriente - Igienico - Utile alla Patria per la Grande economia sul consumo del grano.
Chiunque può possedere una macchina che si ammortizza in meno di 2 mesi.
Dirigersi: Società «Fruges», 16 Via Carlo Felice. GENOVA.

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni.

GABINETTO
di ESPERIMENTI IPNOTICI
Sonnambulismo
Chiaroveggenza
Chiromanzia
Consulti tutti i giorni
dalle ore 14 alle 18
BOLOGNA
Piazza De Marchi, N. 14 p. 2

PRESERVATIVI
S. A. L. V. E.
Spedisco sei pezzi assortiti, franco raccomandato - col Catalogo articoli d'igiene intima. Contro Vaglia 3,50 all'Istituto Salve - Cassetta Postale GRECO MILANESE

Dott. A. GOLINELLI
Via Altabella n. 1 terzo - Telef. 15-74
Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemie)
Consultazioni: Dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone 2 - Tel. 6-72
Specialista per le malattie dell'
ORECCHIO, NASO E GOLA
Consultazioni dalle ore 10-12 e dalle 15-17

CRONACA DELLA CITTA'

Denuncie della popolazione
Il risultato dell'opera degli insegnanti

L'Ufficio delle denunzie della popolazione in via Pignattari N. 1, in questi giorni ha proceduto allo spoglio delle schede raccolte nelle scuole del Comune dagli insegnanti, che anche in questa circostanza hanno fatto opera vera... ..te encomiabile; e si è così verificato che le denunzie pervenute a mezzo degli alunni delle scuole comprendono numero 12,278 famiglie, per un totale di 61,435 individui.

Oggi è l'ultimo giorno assegnato agli abitanti del rione di ponente per la restituzione all'Ufficio dei moduli di denuncia completati, e domani si inizia il turno per il quarto ed ultimo rione, che è quello di settentrione.

La pesca di beneficenza
della «Pro Patria et Rege»

Pubblichiamo un altro elenco di offerte e doni pervenuti per la festa con pesca a vantaggio dei Mutilati e della Colonia Estiva del Comitato di Azione Civile, per i figli dei richiamati.

Cav. uff. Calisto Paglia l. 10, prof. Gino Ricchi l. 5, Colonnello Piazza l. 5, Signora Fanny Bruini Guicciardi l. 10, Albino Bonora l. 10, Emanuele Mennitello l. 5, Ditta Pompeo Fratta l. 10, Alfonso Grimaldi l. 5, farmacia Testoni l. 1, e bellissimi doni da: il Ragno, Leopoldo Scagliarini, signorina Desdemone Scagliarini, Bozzato e Frabetti, prof. Mirra Buccellati, contessa Carmelita Zucchini Solimei, tenente generale Pio Calza, Conte Camillo Rainieri Biscia, Prof. Giovanni Berti, Signora Anna Biondi, ditta Alfonso Garagnani e figlio; successori Augusto Roveri, famiglia Vincenzo Benni, Aristeo Ambrogio, fratelli Spadari, ditta La Babilonia, Primo Garagnani fu Augusto, pasticceria Rovinazzi, Cesare Gori, Giovanni Facchini, ditta Gnudi, ditta Stella Pedrazzi, cartoleria Candini, C. A. Melloni e C. e altri ancora.

La prima festa è fissata per la domenica 6 maggio al Grand Hôtel d'Italia dalle 15 alle 19, e ognuno s'affretti a inviare il proprio doveroso contributo a questa filantropica iniziativa.

Le offerte e i doni si ricevono alla Sede della Associazione, via Castiglione 22 p. t. e presso le ditte Policardi e Bordoli.

Fervore d'opere
Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente L. 44.409,98
Angelo Rossi (23.o versamento) » 50.—
Zaira Foschini ved. Taruffi in memoria del bambino Augusto Bartolomasni » 20,—
Totale L. 44.479,98

Pro-mutilati.

Somma precedente L. 456,985.98. — Personale operaio del Laboratorio Pirotecnico, reparto Bonfiglioli, in segno di letizia ed omaggio per la nomina a generale del loro amato direttore colonnello Martini L. 50 — Maria Pasi Dal Monte e figli per onorare la memoria del loro amato marito e padre cav. Alessandro Pasi L. 300. — Totale L. 457,335.98.

Azione civile.

Somma precedente L. 357,765.11. — Pia Deccari Vegetti L. 126 — Giuseppe Castelvetri per gli orfani di guerra ricoverati negli Asili del Comitato L. 5 — Gli allievi della Società Bolognese di scherma rinunziando al Concorso annuale permanente fondato dal cav. Pietro Campogrande ne hanno devoluto l'importo complessivo ai figli dei richiamati del Comitato di Azione Civile L. 140.65 — Legione Territoriale R. Guardia di Finanza, contributo del mese di marzo L. 99,75 — Camillo e Carlo Padovano in luogo di fiori in memoria del bimbo del prof. Osti L. 15 — Adolfo Rossi, contributo del mese di aprile L. 100. — Totale L. 358,249.51.

Casa del soldato.

Ieri nelle ore pomeridiane, il tenente generale Lubatti, comandante la Divisione, accompagnato dal cav. uff. colonnello Salaris, fu a visitare la Casa del Soldato. Accolto dai componenti il Comitato di presidenza, visitò minutamente i locali, interessandosi particolarmente delle scuole, del funzionamento degli spettacoli, dell'ufficio di scrittura, pagamento vaglia e consulenza legale interrogando molti soldati. Avanti di lasciare espresse con parole cortesi e lusinghieri la sua piena soddisfazione e promettendo di interessarsi dell'Istituzione e di ritornare di frequenza.

Commissione prigionieri di guerra.

Il tenente Suetta ha offerto L. 1.5 Il Comitato di Budrio per 19 abbonamenti di beneficenza L. 133 — La signora Maria Belluzzi per abbonamento di beneficenza offre mensilmente L. 7 — Il Comitato di Budrio per altri tre abbonamenti velli per pane gratuito ha versato L. 50. di beneficenza L. 21 — Il sig. dott. Aristide Bara-

Onorificenze

Con recente decreto su proposta del ministro dell'Interno l'ingegnere Augusto Stanzani, addetto al nostro ufficio tecnico di Finanza, è stato insignito della croce di Cavaliere d'Italia.

Ci compiacciamo che il Governo del Re abbia riconosciuto le molte benemerenze dell'amico nostro, al quale mandiamo le più vive felicitazioni.

*

E' stato nominato ufficiale della Corona d'Italia, su proposta del ministro delle Finanze, l'egregio signor prof. cav. avvocato Ernesto Diena. Ci è sommamente gradito rallegrarci per questa onorificenza meritatamente conferita a chi come lui ha tanti titoli all'estimazione cittadina, per l'opera data così rettamente ai pubblici uffici, all'insegnamento e all'esercizio professionale.

Consegna di medaglie al valore

L'altro ieri ebbe luogo all'Istituto Rizzoli — presente il generale Talamo — la solenne cerimonia della consegna di alcune medaglie al valore.

Assistevano il colonnello d'artiglieria Sasso degente nell'Istituto per ferite riportate, il quale fu abbracciato e baciato dal generale. Erano pure presenti fra i molti altri il colonnello di Stato Maggiore Angelini e il tenente colonnello d'artiglieria Lombardi, entrambi feriti ed il direttore prof. magg. Putti.

Il generale esaltò con nobili parole il valore dei nostri ufficiali e soldati che combattono per una Patria più sicura e più grande e quindi fregiò della medaglia i seguenti:

Maggiore di artiglieria Battistoni, medaglia di bronzo; Tenente Piero Pieri, istriano, medaglia d'argento; Sergente di artiglieria Sedato Luigi, medaglia d'argento; Caporal maggiore Momo Giacomo, croce d'oro, decorazione belga.

Ai bravi le nostre congratulazioni.

L'allevamento dei conigli
negli Istituti di Beneficenza

Nell'Ospizio dei Vecchi Settuagenari di S. Giuseppe, l'Amministrazione ha da tempo proceduto all'allevamento di conigli per provvedere in questi mesi di crisi, vitto gustoso, sano ed economico agli ospiti beneficati nell'Istituto stesso.

Le gabbie sono collocate in vasti e soleggiati cortili dello Stabilimento, in ambiente salubre ed igienico; l'allevamento segue con criteri razionali e secondo le regole tecniche ed economiche suggerite dagli esperti.

Il capitano Francesco Perrone del 2.o genio, visitando l'altro ieri le conigliere degli istituti, diede anche in quell'incontro saggi e provvidi consigli che gli amministratori non mancheranno certo di mettere in pratica, seguendo l'esempio già ottenuto felicemente nella conigliera del Nanuzzino.

Unione Esercenti

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci che riuscì importantissima, sia pel numero degli intervenuti, sia per gli argomenti trattati.

Presiedeva l'avv. cav. Giovanni Roversi che illustrò fra gli applausi dei presenti gli scopi principali della Unione, che tendono all'elevazione morale e alla tutela degli interessi della classe.

Il cav. Luigi Romagnoli, in una estesa relazione, espose l'opera esplicata dal Consiglio Direttivo in difesa degli esercenti, dimostrando che l'Unione, sebbene da pochi mesi costituita, ha fatto rapidi progressi ed ottenuto buoni risultati in molte questioni: cosicchè potrà avere la sua parte nello svolgersi della vita commerciale cittadina.

La Relazione venne applaudita dalla assemblea, che volle dimostrare la propria approvazione e gratitudine al benemerito suo presidente ed al Consiglio Direttivo.

L'economo sig. Alcibiade Bacchi presentò il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1916, che venne approvato alla unanimità.

Infine, nelle elezioni per le cariche vacanti, riuscirono eletti alla unanimità di voti i signori: Alessandro Alvisi vice presidente delle assemblee, Marco Bori e Alfonso Franzoni consiglieri, Francesco Berloggi revisore.

Cose incredibili!

Riceviamo dall'ing. Ceri:

Cose incredibili, ma vere! I due signori Cirilli e Manfredi della Giunta Superiore di Belle Arti, venuti da Roma a giudicare su gli avanzi delle note torri, spalleggiati dal prof. Luigi Corsini, sopraintendente alla conservazione dei monumenti emiliani, dopo vigorosa discussione con l'Ufficio tecnico municipale, si permisero imporre al Comune di fortificare con adatti muramenti quei li avanzi di ruinose torri: di scatapecchiarli attorno attorno, al fine di poter giudicare di poi se dessi avanzi potranno stare in buona compagnia dell'Asinelli e della Garisenda.

A dire il vero per dare cotesto giudizio non occorrerebbe incontrare la spesa di oltre 25 o 30 mila lire: chè il più volgare ciabattino bolognese può darlo, senza commettere errore di estetica e di buon senso, vedendo quelle torri nel suo stato attuale.

E' veramente fa dispetto nel sapere che i tre prefati signori hanno permesso a sè medesimi di opporsi ad una esplicito, giustissimo e dottissimo voto del Collegio degli ingegneri di Bologna, pronunciato per la demolizione di così miserabili avanzi; i quali ingegneri, non mestieranti di giudizi artistici ed archeologici, non sono da reputarsi colpiti da umana cretinità.

E' da credere, pel decoro del ceto ingegnerile di Bologna che l'Autorità comunale, contro le strane e bizzarre imposizioni dei giudici suricordati, ricorreranno al Ministero di istruzione pubblica, per invitarlo, ed anco costringerlo a mandare nella dotta Bologna giudici più adatti ad un caso di edilizia, già egregiamente e popolarmente giudicato.

Ing. Giuseppe Ceri.

Oggi Consul al "Modernissimo,,

stupirà i bolognesi dimostrando di sapere, pur essendo scimmia, sostenere brillantemente la parte di protagonista nel dramma. Consul è reduce dalle principali città d'Italia dove ha fatto andare in visibilio i pubblici dei cinemi e dei teatri.

La mostra Racmaekers
promossa dalla "Dante Alighieri,,

Per iniziativa opportunissima della sezione bolognese della Dante Alighieri da lunedì 30 aprile a lunedì 6 maggio p. v. avrà luogo nel salone dell'Hôtel d'Italia (via Pietrafitta), gentilmente concesso dal proprietario sig. Cevenini, la mostra Racmaekers. E' la magistrale figurazione di tutte le atrocità tedesche nel Belgio tratte dal vero e significate dalla matita del più grande artista della guerra.

— Sabato prossimo nella sala di piazza Calderini 2-2.o conferenza di Aldo Sorani su «l'Impero britannico e la guerra», illustrata da cento proiezioni originali.

La chiusura del gas per i traslochi

Nella circostanza dei traslochi, le domande di chiusura del contatore del gas debbono essere rivolte all'Ispettorato di Via Castiglione 17, mentre le domande di apertura debbono farsi esclusivamente alla Direzione in via S. Stefano, 11 agli appositi sportelli.

Quadruplice tentativo di furto a Budrio

Ci mandano da Budrio, 24:

Un quadruplice tentativo di furto si è avuto a lamentare in paese, questa notte, ma senza alcun risultato favorevole per i ladri, i quali evidentemente erano arrivati dal di fuori e non conoscevano troppo bene le località e le botteghe loro indicate.

C'è chi crede di avere sentito o visto fuori del paese verso le due fermarsi un'automobile dalla quale sarebbero discese tre o quattro persone che si sarebbero poi messe all'opera dello scasso.

Ma tale particolare non si è potuto con certezza assodare. Il primo tentativo intanto gli audaci intraprendenti lo compirono nella tabaccheria Priori senza riuscire ad entrare forse perchè disturbati da qualche passante o da qualcuno che si sia affacciato alla finestra. Si recarono allora fuori del paese per dare l'assalto alla farmacia Cogolli, condotta dal dott. Gnudi ma sbagliarono porta; invece di aprire quella della farmacia, scassinarono quella del magazzeno, di dove però poterono estrarre molti pacchi di cotone idrofilo, che depositarono momentaneamente sotto il vicino portico, ma che dovettero in fine abbandonare certamente pel timore di essere sorpresi.

Ma non si perdettero di coraggio e ritornati sui loro passi si diressero verso il negozio del sig. Canè molto ben fornito di biciclette, gomma e merce affine. Il bottino poteva essere di piena soddisfazione, ma anche qui furono perseguitati dalla disdetta, perchè sbagliarono ancora una volta portone, lavorando attorno a quello del vicino lanternaio Cesari, presentemente sotto le armi, senza riuscire nell'impresa. Non si dettero però ancora per vinti e sperando in un colpo definitivo si diressero verso il magazzino della stazione, riuscendo ad aprirlo, ma trovandolo completamente vuoto. Così dovettero tornarsene da Budrio non sappiamo se in automobile ma certo con le pive nel sacco.

Una conferenza del Prof. Poli
sulla tubercolosi

Il Comitato Regionale della Croce Rossa e l'Associazione Bolognese contro la diffusione della tubercolosi ci comunicano che domenica prossima 29 corrente il chiarissimo prof. Camillo Poli della R. Università di Genova ripeterà qui a Bologna la sua conferenza: «La Croce Rossa e la tubercolosi in tempo di guerra e di pace» tenuta già a Roma con tanto successo.

L'ing. Bonetti promosso per merito di guerra

Il tenente del genio ing. Pietro Bonetti assistente della scuola di applicazione testè decorato della Croce militare britannica, è stato nominato capitano per merito di guerra colla seguente motivazione:

Per avere diretto con abilità e ardimento importanti lavori in prima linea sotto il fuoco della fucileria nemica.

La morte del cav. Giuseppe Corsi

E' morto ieri a Napoli nella ancor giovane età di 56 anni il cav. Giuseppe Corsi ispettore capo delle Ferrovie dello Stato che fu per lunghi anni a Bologna e che qui era rimasto notissimo.

Circa 25 anni fa umile impiegato delle Ferrovie fondò in Bologna la Associazione Mutua fra i ferrovieri che ben presto acquistò una importanza grandissima. In seguito la Associazione oltre a sovvenire i ferrovieri nelle malattie assunse una vera e propria forma di assicurazione sulla vita e si sviluppò in modo da avere una consistenza patrimoniale di vari milioni.

15 anni fa sempre per iniziativa del cav. Corsi che ne fu il secondo presidente, fu fondata da lui la Cassa Cooperativa di Credito dei Ferrovieri che oggi si chiama Cassa Nazionale.

I due Istituti di previdenza e di Credito si svilupparono per modo che questa importante fondazione ha oggi centinaia di succursali in tutte le città italiane nelle quali vi sono nuclei di ferrovieri.

Furono opera del cav. Corsi queste vaste aziende che egli presiedette fino a 5 anni or sono quando in seguito ad un clamoroso processo egli dovette dimettersi e da allora egli era sparito dalla scena e dalla vita bolognese.

Egli ha avuto qui ed ha tuttora amici carissimi ed avversari implacabili che non seppero perdonare a lui i torti che altri forse ebbe verso le istituzioni cui egli presiedeva, egli se ne accorò, chiese e andò come ispettore delle Ferrovie prima a Venezia, poi a Napoli, promosso sempre dalla sua superiore Direzione che lo aveva apprezzatissimo.

Egli è morto di una malattia cardiaca che lo tormentava da vari anni, nel momento in cui per opera anche dei suoi successori alla presidenza ed alla direzione di questi Istituti essi hanno assunto una importanza ed un movimento di affari che egli aveva da tempo vagheggiato e preveduto.

Università Popolare

Corso di fisiologia dei sensi. — Ieri sera il professor M. L. Patrizi, come sempre limpido ed arguto, parlò dell'organo della vista. Al suo corso sempre interessante aumentano sempre gli ascoltatori e con essi gli entusiastici applausi.

Corso sulla riproduzione e l'eredità. — Stasera il prof. Ruffini terrà la seconda lezione con proiezioni del corso succennato col trattenersi sulla fecondazione. Anche questo corso tanto attentamente seguito da un numeroso uditorio viene ad integrare largamente l'insegnamento delle scienze naturali.

— Alle 20 lezione di francese.

CRONACA D'ORO

ASILI DEI BAMBINI LATTANTI. — E' segnalata l'offerta di L. 100 fatta dalla signora duchessa Stefania Bevilacqua per onorare la memoria della suocera marchesa Elena Bevilacqua Marsili.

OSPIZIO MARINO BOLOGNESE. — N. N. offre L. 100 per intestazione di un letto alla memoria del capitano dott. Aldo Maioli.

La miseranda fine di un bimbo
investito da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13,50, lungo la linea del tram a vapore Bologna-Bazzano-Vignola, precisamente nella località «Sole», che è a non molta distanza da Casalecchio, accadeva improvvisamente un'orribile disgrazia.

Provenienti dalla nostra città, percorrendo la strada suddetta, procedevano in quell'ora quattro camions sui quali erano diversi soldati della compagnia automobilisti, diretti alla Porrettana per esercitazioni.

In testa era il camion N. 725, condotto dal soldato Fedele Calvi, di anni 38.

La velocità che tenevano i veicoli era, a quanto si dice, regolare.

Intanto sulla strada stessa, più avanti, andava lentamente un carro tirato da buoi, condotti dal colono Cesare Gandolfi, e dietro di esso ora correndo, ora soffermandosi per scherzare, venivano tre fanciulli, tre fratelli, Antonio Nanni, di Alessandro, di anni 4, Mario di anni 8 e Fernanda di anni 6.

Al rombare dei motori dei pesanti carri il colono Gandolfi fece ripiegare da un lato della strada le sue bestie, per dare il passo ai sopraggiungenti.

In quell'istante i bambini si confusero e fatalmente il più piccino rimase sul percorso del primo camion, il cui conducente non potè in alcun modo evitare l'investimento.

La povera creaturina diede un grido e il camion la travolse.

Presenti al fatto, oltre al colono Gandolfi, erano stati pure i signori Primo Cesari e Aldo Baldazzi, reduci da Casalecchio in automobile e che, interrogati poscia dai carabinieri, che essi stessi avvertirono dell'accaduto, dichiararono che il fatale accidente era avvenuto così repentinamente da doversi escludere responsabilità per parte del conducente il camion.

La povera vittima, figlio di un muratore e di una brava donna pure operaia, aveva riportata la frattura del cranio e del femore sinistro.

La morte doveva essere stata istantanea.

Sul luogo, si recarono prima il maresciallo Padovani dei carabinieri con militi e col medico condotto di Casalecchio; poscia intervennero il capitano della compagnia interna, e l'autorità giudiziaria, la quale eseguita una pronta inchiesta fece rilasciare l'automobilista Calvi e tutti i camions che erano stati fermati.

La guardia municipale Marchesini del comune di Casalecchio, trasportò il cadaverino del fanciullo nella casa paterna, dove si svolse una scena pietosissima, straziante.

L'arresto del finto ufficiale truffatore

Lo sconosciuto che, l'altro ieri, presentatosi in abito da ufficiale nella casa del tipografo Piccinini Armando, in via Capo di Lucca, riusciva a commettervi una truffa, ieri, volendo ripetere il tentativo a Borgo Panigale, cadde nelle mani della Giustizia.

Il suo arresto, eseguito dai reali carabinieri Prisciandaro ed Alvisi, della stazione di Borgo, è dovuto principalmente alla presenza di spirito ed all'energia di una donna: Veronese Emma, la quale, sentendosi richiedere 30 lire, a nome del proprio marito soldato, comprese che quell'ufficiale sconosciuto era un truffatore, e diede subito l'allarme.

Poichè il finto ufficiale tentava di svignarsela, ella stessa lo inseguì in bicicletta, lo raggiunse e lo fermò, per consegnarlo poi, con l'aiuto di altri cittadini, ai reali carabinieri, che sopraggiunsero sul posto.

L'arrestato diede le seguenti generalità, che si ritengono inesatte: Landi Mario, da Trieste, sottotenente nel 36.o fanteria.

Dal carcere di Reggio Emilia
... a S. Giovanni in Monte

E' la breve storia di un giovane che veramente non ha avuto fortuna.

Uscito ieri mattina dal carcere di Reggio Emilia, dove aveva scontata una pena il pregiudicato bolognese Edmondo Degli Esposti, di Pasquale, di anni 17, si presentava nel pomeriggio alla squadra mobile per il consueto interrogatorio.

Rilasciato alle ore 17,30 il Degli Esposti si recava in via Farini e, vista una bicicletta momentaneamente lasciata incustodita dal soldato Giuseppe Carrara, che stava ritirando un involto da un negozio, la inforcava e si diede alla fuga.

Il Carrara se ne accorse subito e l'inseguiva gridando al ladro.

Un altro soldato accorreva e urtava il lestofante che cadeva ferendosi lievemente al volto. Sopraggiunti il brigadiere Gerace e l'agente scelto Catalfemo della compagnia delle guardie di città il Degli Esposti fu arrestato, nonostante la sua resistenza.

L'agente Catalfemo rimase lievemente ferito ad una mano. Tradotto alla questura il Degli Esposti fu subito dopo tradotto a San Giovanni in Monte.

Gli arresti della mobile
Un furto

In via Miramonte gli agenti della Mobile arrestarono per oltraggi Gualtiero Landini, di Angelo, di anni 26, e Camillo Campioni, fu Ulisse, di anni 37.

— In via Falegnami 1, dal laboratorio militare, fu rubata una borsetta d'argento, del costo di lire 100 ad Adalgisa Gardini.

Le esportazioni

La Camera di Commercio comunica agli interessati che il Ministero delle Finanze accogliendo le proposte del Ministro del Commercio, ha autorizzato le dogane di confine a prorogare fino a tre mesi il termine di mesi due già assegnato per le importazioni dei campioni delle merci temporanee esportate per la Fiera campionaria di Lione.

L'esportazione per qualsiasi paese dei filati di cotone, d'ora in avanti resta subordinata a speciale permesso da rilasciarsi dal Ministero delle Finanze.

Eccezionalmente le dogane, nei limiti delle facoltà finora a loro conferite, potranno permettere l'uscita di quelle partite di filati di cotone che risultassero accettate dalle ferrovie sino a tutto il 24 corrente.

— **Rifornimento benzina.** L'Ispettorato dell'Industria e del lavoro, Circolo di Bologna, avverte gli industriali, esercenti stabilimenti liberi, che le domande per rifornimento benzina pel mese di giugno, devono infallantemente essere presentate sull'apposito modulo e non oltre il 2 maggio p. v. dopo il quale termine non verranno prese in considerazione.

— **Asili dei Bambini Lattanti** Giovedì prossimo 26 corrente alle ore 15 nell'asilo di Viale Panzacchi, 17 avrà luogo un piccolo saggio di canto e di ginnastica, dato dai piccoli ricoverati.

FEDORA

Questo gran dramma di Vittorio Sardou sarà da oggi rappresentato al Cinematofo Centrale. Al pubblico che ama i buoni spettacoli, e che ammira la bellezza e l'arte di Francesca Bertini non isfuggirà l'importanza di questo annunzio di cronaca.

Nella parte di Fedora, della splendida e dolorosa principessa slava, che ama non amata, e che poi, per un rivolgimento psicologico tragicamente umano, finisce coll'adorare fino allo spasimo l'assassino del suo primo amore: — in questa parte la valorosa giovane artista italiana è insuperabile; il trionfo della bellezza del suo sentimento e dell'arte è completo.

La pellicceria Vincenzo Laurati
Via Farini 13

riceve oggetti di pellicceria e laneria da conservarsi durante la stagione estiva.

STATO CIVILE

21 Aprile

NATI: Maschi 5 — Femmine 3 — Totale 8.

MORTI: Rosi Lisimaco, d'anni 50, S. Gervasio 1-6 — Scandiani Maria, d'anni 26, Cavaliera 41 — Gherardi Giuseppe, d'anni 79, Centotrecento 3 — Montanari Parisio, d'anni 65, Bertalia 552 — Boarini Isolina, d'anni 44 — Gualandi Raffaele, di anni 11 — Zironi Giuseppina, d'anni 67 — Andraghetti Paolo, d'anni 52 — Fini Adriano, d'anni 4. — Totale 9.

MATRIMONI: Raimondi Annibale colla Lorenzoni Argentina — Roli Mario colla Santi Anna — Renesto Mariano colla Cacciari Argia — Ognibene Cleto colla Ventura Genovieffa.

22 Aprile

NATI: Maschi 5 — Femmine 1 — Totale 6.

MORTI: Monzini Ida detta Adele, d'anni 36, Rialto 34 — Osti Giacomo, d'anni 1, Garibaldi 5 — Bernardi Bianca, di giorni 13, S. Giuseppe 163 — Russo Salvatore, d'anni 23 — Caselli Primo, di anni 41 — Pastorelli Orlando, d'anni 23 — Pasile Emilia, d'anni 71 — Negrini Giuseppe, d'anni 68. — Totale 8.

23 Aprile

NATI: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

MORTI: Ferrari Guido, d'anni 33, Cavaliera 22 — Bonini Amleto, d'anni 1, Canonica 3 — Grippioni Giuseppe, d'anni 1, S. Mamolo 23 — Poli Clelia, d'anni 84, Ugo Bassi 33 — Clementi Olga, d'anni 43, Orfeo 16 — Jaboli Ornella, di mesi 8, Mirasole 19 — Bianchi Giulia, d'anni 56, Bertalia 637 — Guidetti Renata Maria, di giorni 9, S. Caterina 31 — Venturi Claudia, d'anni 71, S. Isaia 266 — Toscano Bruno, d'anni 20 — Fagioli Domenico, d'anni 2? — Cravatti Alessandro, di anni 45. — Totale 12.

MATRIMONI: Giongrandi Francesco colla Cantelli Leonilde — Alberti Enrico colla Burlani Enrica — Lelli Gaetano colla Bini Giuseppina.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

La prima della "Lucrezia Borgia,,

Stasera avrà luogo la prova generale della *Lucrezia Borgia*.

Per domani giovedì alle ore 20,45 rimane fissata la prima rappresentazione.

TEATRO DUSE

Continuano con brillantissimo successo le repliche della gaia operetta: *Nichette*, di Gino Murgi.

L'operetta si replica anche questa sera. Quanto prima serata in onore del divertente e simpatico artista comico Gino Leoni.

TEATRO VERDI

Le rappresentazioni del Grande Circo Equestre Italiano continuano frequentate da un pubblico numerosissimo e con successo sempre ottimo.

Il programma comprende ogni sera qualche numero nuovo e di speciale interesse. Ieri sera ad esempio, si diedero alcuni curiosi esperimenti dall'artista Mephisto, accolti con plausi.

Tutti gli altri esercizi meritarono pure acclamazioni e specialmente quelli equestri che riescono davvero interessanti per la precisione con la quale il Gatti, uno fra i più noti direttori del genere, sa presentare i cavalli che formano una speciale attrattiva del Circo.

Questa sera pure rappresentazione con variato programma.

TEATRO APOLLO

Il programma di questa sera comprende otto numeri di varietà, con acrobati, danzatori, ginnasti, giocolieri, equilibristi, eccentrici musicali, melodisti e la cantante Lea Visconti.

Nozze ed arte

Si è celebrato in questi giorni a Milano il matrimonio del comm. Giuseppe Borgatti, l'illustre concittadino con la gentil e distinta signorina Livia Giannoni. Per la lieta circostanza sono pervenuti agli sposi in gran copia doni ricchissimi e fiori e felicitazioni dagli amici di Bologna e di Milano e dalle più celebrate personalità della scena lirica.

Dopo un ricco *lunch* offerto in casa della sposa, vi fu una riunione dei parenti ed amici nel magnifico appartamento di Luisa Tetrazzini all'*Hotel de la Ville*. La riunione riuscì brillantissima. Borgatti vi prodigò le bellezze del suo canto accompagnato al piano dalla figlia signorina Renata Borgatti, che si avvia a grandi passi alla conquista della celebrità, per le doti magnifiche di pianista e di musicista.

La Tetrazzini, che aveva voluto con squisita cortesia festeggiare gli sposi, si mostrò entusiasta: e così fra un brindisi e un evviva furono gettate le basi di una grande *tournée* di concerti Tetrazzini-Borgatti e Renata Borgatti.

"La casa restaurada,, di G. Cenzato al Goldoni di Venezia

Venezia, 24

Ieri sera al Goldoni, rappresentata dalla compagnia del teatro Veneziano, ebbe liete accoglienze la commedia in tre atti: *La casa restaurada* del collega Giovanni Cenzato, ora sotto le armi col grado di capitano. Complessivamente si ebbero sette chiamate. Buona l'esecuzione da parte della signora Micheluzzi e dei signori Borisi, Micheluzzi e Giacchetti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE — Compagnia di operette, Cav. Luigi Maresca. — Ore 20,40: *Nichette*.

TEATRO VERDI — Grande Circo Equestre Italiano — Ore 21 — Rappresentazione.

TEATRO APOLLO — 7 Jullian - Los Caritos - Visconti - Miss. Thyse - Trio Azirona.

Cinematografo Centrale — Indipendenza n. La celebre artista Francesca Bertini interpreterà il grandioso dramma: *Fedora*.

Cinematografo Bios — Via del Carbone. — *Maciste alpino*, grandioso dramma in 5 atti, interprete il gigante Buono di Cabiria.

Politeama Garibaldi — Via Indipendenza La compagnia Melidoni rappresenterà la commedia in un atto: *Fregolineide*. — La compagnia di operette Gino Gobbi rappresenterà in un atto *Caporal Susine*. — *Alfredo Meliconi* nel suo repertorio di macchiette e canzoni.

Modernissimo Cinema - Palazzo Ronzani *La bestia umana* dramma, interpretato dal celebre scimmiotto Joko Consul.

Cine Fulgor Via Pietrafitta-Indipendenza *Catena*, dramma; interprete Diana Karenne.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza *Fra le Aquile*, forte dramma, interprete Marj Pickford.

CORTI E TRIBUNALI

Un infanticidio allo Stabilimento Sigma

(Corte d'Assise di Bologna)

L'attuale quindicina della Corte d'Assise recava due cause d'infanticidio: la prima contro Bianca Mazzetti fu già rinviata, l'altra contro Gubellini Pia doveva iniziarsi questa mattina ma è stata pur essa all'ultimo momento differita.

Il caso della Gubellini è pur esso noto. Ella lavorava allo stabilimento di proiettili Sigma, quando la mattina del 18 ottobre scorso, colta da improvvisi dolori del parto, riparò in un gabinetto di decenza ed ivi diede alla luce una creaturina che fu poscia trovata con la testa schiacciata.

Dopo il provvedimento presidenziale che disponeva la perizia psichiatrica a favore della Mazzetti, l'avv. W. Zampa presentò al presidente della Corte d'Assise un acuto esposto in cui faceva rilevare come nella istruttoria fosse stata omessa l'indagine sullo stato mentale della Gubellini nel momento del fatto. Sostiene il difensore che la Gubellini, se uccise, uccise in preda ad un *furor brevis*, nella più assoluta assenza della coscienza e pone in rilievo circostanze salienti a sostegno della sua tesi diretta ad ottenere l'assunzione di una perizia psichiatrica a termini dell'art. 368 C. P. P.

Il presidente cav. Brasavola ha trovato fondata la richiesta dell'avv. Zampa e rilevanti gli elementi addotti a sostegno di essa, ed ha in conseguenza ordinato l'assunzione della perizia e il rinvio degli atti al giudice per il supplemento d'istruttoria.

L'ospite pericoloso

(Tribunale Penale di Bologna)

Nero di sole e di carbone, Righi Enrico tagliava le querci annose, ne faceva mucchi enormi e poi sorvegliava la colonna di fumo che si sprigionava dai cumuli ligniei in combustione. Così era giunto fino ai 50 anni.

Un giorno dello scorso luglio il carbonaio Righi si vide arrivare il suo conterrazzano Nannetti Alberto. Lo sapeva soldato e quell'apparizione gli parve nascondesse qualche cosa che il Nannetti non diceva. Egli, prudente, non volle interrogarlo e il soldato ritornò e si trattenne a lungo nel bosco ove lavorava il Righi. Il quale finalmente, senza cercarlo, aveva trovato un compagno nelle lunghe ore di accidia.

Ed ecco che alcuni carabinieri, i quali perlustravano la zona montuosa di Grizzana, notarono la presenza in paese del soldato Nannetti. Assunsero informazioni ed appresero che era colpito da mandato di cattura contro di lui spiccato dall'ufficiale istruttore presso il Tribunale militare di Firenze. Così il Nannetti fu arrestato e consegnato all'autorità militare.

Il Righi intanto fu pur lui denunciato quale responsabile di favoreggiamento, poichè risultò ai carabinieri ch'egli, conoscendo la condizione di disertore del Nannetti, gli aveva dato ricovero favorendone la latitanza. Per tale reato comparve dinanzi al Tribunale, ma riuscì a dimostrare che egli era del tutto ignaro della condizione del Nannetti e fu perciò assolto.

Presidente cav. Pancrazi. Difensore l'avv. Guglielmo Melloni.

L'ispettore capo delle Poste di Padova assolto dalla Corte di Appello di Venezia

Venezia, 24

La Corte d'Appello della nostra città ha ieri assolto da tutte le imputazioni l'ispettore capo delle poste di Padova cav. Umberto Pellegrini, fu Domenico, d'anni 50, il quale con sentenza del 17 febbraio scorso era stato dal Tribunale penale di quella città condannato a 4 anni, 7 mesi, 25 giorni di reclusione, 583 lire di multa ed interdizione dai pubblici uffici per un anno quale colpevole di sottrazioni e falsi di piccole somme dagli uffici postali di Padova e Cittadella ed era stato assolto da altre accuse per insufficienza di prove. Il processo, più per la persona dell'accusato che per l'entità del danno, veramente irrisoria, destò a suo tempo grande rumore fra il pubblico padovano. Alla Corte d'Appello come nella causa di prima istanza difenderano gli avvocati Carlo Bizzarini e prof. Negri.

Al Tribunale di Rovigo

Rovigo, 24

Al nostro Tribunale sono comparsi certi Piva Luigi e Artidoro da Gavello, il secondo attualmente soldato, imputati di oltraggio per avere la sera del 4 settembre 1916 in Gavello offeso il brigadiere dei reali carabinieri nonchè di schiamazzi notturni e di grida sediziose; il Piva Artidoro inoltre è imputato di insubordinazione con vie di fatto verso un superiore sott'ufficiale per avere in dette circostanze oltraggiato e percosso il brigadiere dei carabinieri con l'aggravante che il fatto fu commesso in tempo di guerra e nella occasione in cui esso Artidoro si trovava a Gavello in licenza.

Il Tribunale pronunciò la sua incompetenza ordinando la trasmissione degli atti al Tribunale di guerra di Bologna per quanto riguarda l'oltraggio e l'insubordinazione ed al competente pretore di Crespino per le contravvenzioni di schiamazzi e grida.

Difensori: l'avv. comm. Ugo Manco di Rovigo e l'avv. Alfredo Pondrelli di Bologna.

Due soldati all'ergastolo per grassazione

Firenze, 24 sera

Questa mattina il Tribunale militare ha giudicato i soldati Arturo Frangini arrestato e Lelio Bertini latitante, imputati di grassazione in danno del soldato Alberto Pagni. Il Frangini e il Bertini dopo avere condotto il Pagni in una stanza di via dell'Orivolo con la scusa di un convegno galante, lo derubarono di 1500 lire circa e poscia lo legarono e imbavagliarono per impedirgli di gridare. Il Tribunale condannò il Frangini e il Bertini all'ergastolo inasprito da 7 anni di segregazione cellulare.

FOOT-BALL

Domenica 22 s'incontrarono la prima squadra della Giovanile F. B. C. con la seconda del Savena F. B. C. nel campo di quest'ultima.

Vinse la Giovanile F. B. C. con tre goals a 1.

Situazione vinicola ed olearia

AREZZO 24. — Il ribasso verificatosi su alcune piazze ha dato un pò di attività al commercio vinario, specialmente per le provviste del consumo locale. In generale però continua la fiacchezza nelle contrattazioni per la mancanza dei trasporti, che si svolgono a periodi intermittenti ed in limitata misura.

I prezzi si mantengono elevati per le piccole partite che si consumano sul posto, per quelle più importanti, destinate all'esportazione, v'è sempre tendenza a ribasso. Con 70 lire all'ettolitro si compra perciò del miglior vino rosso di collina, 10-10 1/2 di alcool, specialmente nel Casentino, ove ebbe ottima produzione. Per gradazioni maggiori, sulle altre piazze toscane, le quotazioni raggiungono 75-80 lire e 80 a 90 pel vini extrafini del Chianti e del Montalbano. I bianchi comuni mantengono sempre il prezzo di lire 70.

Continua la pessima stagione con neve in montagna e pioggie continue e brinate in pianura. Ora però il tempo accenna a rimettersi coi venti del nord, che mantengono tuttavia bassa la temperatura e ritardano la vegetazione.

Nei punti meglio esposti la vite comincia a dar segno di risveglio, ma in generale la sbocciatura è in ritardo di una ventina di giorni ad un mese.

Il commercio oleario continua a mantenersi inattivo, perchè i detentori non vogliono vendere. I prezzi si aggirano dalle 300 alle 360 lire al quintale. Non si possono neppure ritirare le partite acquistate nel meridionale.

Il cambio ufficiale

ROMA 24. — Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 129,57.

ROMA 24. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio, accertato il giorno 24 da valere per il 25 aprile:

Parigi 121,53 — Londra 32,98 — Svizzera 133,95 — New York 6,99 1/2 — Buenos Ayres 2,97 1/2 — Lire oro 129,50.

Borse estere

LONDRA 23. — Prestito francese 83 7/8 — Nuovo Prestito 83 7/8 — Consolidati 55 1/4 — Spagnuola 92 3/4 — Uruguay 64 1/4 — Venezuela 55 3/4 — Marconi 2 13/16 — Argento in verghe 37 — Rame contanti 133 — Cheques su Italia 32,97 1/2.

AMSTERDAM 23. — Cambio su Berlino 37,60.

MADRID 23. — Cambio su Parigi 80,55.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 22. — Cambio su Londra 60 giorni 4,72 — Demands bills 4,75,75 — Cable Transfers 4,76,45 — Parigi 60 giorni 5,71 — Argento 72 7/8.

Il padre **ARTURO**, la madre **TERESA LEONESI**, il fratello **ANDREA**, le sorelle **ELEONORA, LAURA, MARIA, GIUSEPPINA**, la fidanzata **PEPPINA ROSSI**, il cognato Dottor **TELEMACO MANFREDI**, gli zii **LEONESI** e **MINGHETTI**, annunciano con sommo dolore la morte del loro caro

GIOVANNI MINGHETTI

di anni 26

Tenente effettivo nel... Fucilieri

avvenuta al Fronte, il 18 u. s. per malattia contratta in servizio.

UNA PRECE

VOLETE un'AUTOMOBILE?
Telefonate al N. 25-99
GARAGE EMILIA BOLOGNA, Via Monari 2
(Angolo Via Indipendenza)
Noleggio Automobili chiuse ed aperte
RINOMATA SCUOLA PROFESSIONALE
AUTOMOBILISTI — MOTOCICLISTI — TELEGRAFISTI
PATENTE GARANTITA - CORSI ACCELERATI

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 70.000.000 - Versato L. 70,000,000
Sede Soc. e Direz. Centra.: Roma - 17, Via in Lucina; 4, Piazza in Lucina

FILIALI: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Antrodoco - Aquila - Asti - Biella - Bologna - Busto Arsizio - Cantù - Carate Brianza - Caserta - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Como - Cremona - Cuneo - Erba - Firenze - Formia - Gallarate - Genova - Ghemme - Isola della Scala - Legnano - Lendinara - Mantova - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Milano - Montevarchi - Monza - Mortara - Napoli - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Ovada - Palermo - Pavia - Piacenza - Pietrasanta - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Pontedera - Prato - Rho - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Santa Sofia - Saronno - Schio - Seregno - Torino - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano - Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 31 Marzo 1917

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni . . . L.		—.—
Numerario in Cassa . . . »		29.802.074,22
Fondi presso gli istit. d'emiss. »		626.907,28
Cedole, Titoli estratti-Valute »		3.592.966,44
Portafoglio e Buoni del Tesoro »		292.352.404,68
Conto Riporti . . . . . »		44.069.056,98
Titoli di prop.: Rend. e obbl. L.	—.—.—	
Az. e oc. div. »	—.—.—	38.243.277,03
Titoli del fondo di Previdenza L.		2.067.899,14
Corrispondenti - saldi debitori »		409.267.481,73
Anticipazioni su titoli . . . »		4.816.972,62
Debitori per accettazioni . . »		16.632.602,72
Conti diversi - saldi debitori »		9.831.992,35
Esattorie . . . . »		136.975,21
Partecipazioni . . . . . »		5.181.181,80
Beni stabili . . . . . . »		9.064.483,14
Mobilio, Cassette di sicurezza »		618.080,—
Debitori per avalli . . . . »		52.686.004,71
Conto Titoli: a cauz. serv. L.	3.742.553,69	
presso terzi »	23.939.043,50	
in deposito »	263.331.465,47	291.013.062,66
Spese d'amministraz. e Tasse L.		2.162.827,79
	L.	1,212,169,250,50

Capitale Sociale

N. 140.000 Azioni da L. 500 . L.		70.000.000,—
Riserva ordinaria . . . . »		4.000.000,—
Fondo per deprezzamento Immobili . . . »		767.720,—

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo L.		1.853.945,—
Fondo di prev. per il personale »		2.113.814,36
Dep. in conto corr. ed a risparmio L.	171.975.364,50	
Buoni fruttiferi a scadenza fissa »	11.665.676,15	183.641.040,65
Corrispondenti saldi creditori L.		553.241.064,06
Accettazioni per conto terzi »		16.632.602,72
Assegni in circolazione . . »		20.953.455,80
Conti diversi - saldi creditori »		10.855.394,90
Esattorie . . . . »		—.—.—
Avalli per conto terzi . . . »		52.686.004,71
Conto Titoli: a cauz. ser. L.	3.742.553,69	
presso terzi »	23.939.043,50	
in deposito . »	263.331.465,47	291.013.062,66
Avanzo utili Eser. precedente L.		81.229,28
Utili lordi del corr. Esercizio »		4.349.916,36
	L.	1,212,169,250,50

L'Amministratore Delegato
A. Pogliani

Il Contabile Generale
A. Combe

I Sindaci
Pietro Alvino - Vittorio Emanuele Bianchi - Edoardo Bruno - Ottorino Cometti
Emilio Paoletti.

Chiamati del 1899 e 900
Si rende noto che la Scuola F.lli FERRI
Garage Via Marsala, N. 8 - BOLOGNA
Ha aperto un nuovo corso di Conduttori Automobili-motocicli e Motoristi aviatori anche per i giovani che non abbiano compiuto i 18 anni, si garantisce il diploma.
Verità da non confondersi con le illusioni e paternate di certe scuole. La Sudetta è rifornita di un ricco assortimento di pezzi smontati e macchine modernissime Fiat Bianchi e Lancia.
Inoltre la lealtà del prezzo permetterà a chiunque ricorrere a codesto speciale corso. Si conservano documenti di allievi che occupano con onore posti scelti per la buona scuola ricevuta.
Le inscrizioni si ricevono alla Sede della Scuola dalle ore 8 alle 20.
Noleggio Lavaggio e Posteggio Automobili.

I Sali "Tamerici" Jodati
delle Regie e Nuove Terme di
MONTECATINI
unendo alle virtù purgative dei Sali "Tamerici" Semplici quelle notissime dell'JODIO costituiscono la miglior
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMA GOVERNATIVO

Il Cancelliere ha sbagliato strada

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 26, sera.

(Spà.) — *L'opposizione contro i socialisti e specialmente contro l'invadenza di Scheidemann e la sua pretesa di dettar legge al governo e di determinare, lui, le condizioni di pace, si fa sempre più violenta. Siamo arrivati al punto inevitabile, in cui l'idillio intessuto fra i socialisti nazionali ed il Cancelliere, deve rompersi per il dissidio fra le due competenze e le due autorità. Il Cancelliere germanico si è servito dei socialisti nel modo meno abile. Quando il dicembre scorso i governi degli Imperi centrali fecero la loro proposta di pace, Bethmann-Hollweg, per sfruttare l'impressione che aveva fatto sull'opinione pubblica il rifiuto dell'Intesa di entrare in trattative, lasciò credere che il governo tedesco fosse disposto a fare una pace senza annessioni e senza indennità. In questo modo i tedeschi rimasero convinti che la guerra seguitava solo per la smania di conquiste dell'Intesa, ed i socialisti si credettero padroni del campo. La cosa del resto era logica, ed il* Vorwaerts, *in buona fede, poteva stampare che i conservatori facevano la guerra al Cancelliere per i medesimi motivi per cui i socialisti lo sostenevano: per il suo programma di guerra antimperialista.*

Ora le cose sono precipitate: la rivoluzione russa e l'entrata nel conflitto degli Stati Uniti hanno messo i socialisti tedeschi nella condizione di credere che ormai uno degli avversari fosse, per forza di cose, disposto a stringere una pace in base a reciproci accordi, e che il nuovo intervenuto avrebbe influito sugli altri perchè fosse riconosciuta la buona volontà dei tedeschi a fare la pace socialista e democratica. Sicchè siamo arrivati alla richiesta formale di Scheidemann al Reichstag, *di intavolare la discussione sulla nuova situazione diplomatica; alla conferenza di Stoccolma che il governo tedesco aveva originalmente creduto una commedia inscenata a suo vantaggio, ma alla quale i socialisti tedeschi vanno con la ferma decisione di preparare il terreno alla pace; alla minaccia del* Vorwaerts *di passare all'opposizione se il governo non si decidera a dichiararsi formalmente disposto alla pace senza annessioni; ed alla nota della* Nordeutsche Allgemeine Zeitung *che ne è seguita e nella quale fra molte circonlocuzioni si dice una sola cosa interessante: che Scheidemann e tutti i suoi amici e nemici socialisti, i quali vorrebbero mettere la Germania al punto di perdere l'Alsazia-Lorena, di riaprire con la ricostituzione del Belgio una porta all'invasione inglese, di riportare la minaccia moscovita alle porte della Prussia Orientale, di rimanere senza colonie e col commercio distrutto, sono dei pazzi.*

Così i socialisti tedeschi hanno ottenuto almeno una dichiarazione precisa dal governo imperiale: che cioè la Germania non farà mai la pace se non le sarà assicurato in un modo qualsiasi il possesso del Belgio e delle regioni russe occupate.

Ma ciò ha una importanza relativa, in confronto alla nuova situazione nella politica interna che si è creata negli ultimi giorni in Germania: situazione che del resto già nei giorni scorsi noi avevamo giudicata inevitabile. I conservatori tedeschi avevano messo il dito sulla piaga, quando s'erano chiesti chi era oramai che comandava in Germania, se Scheidemann od il Cancelliere. I recenti movimenti rivoluzionari degli operai, che hanno resa necessaria la militarizzazione delle fabbriche che lavorano per le forniture militari, e le più gravi minaccie contro gli scioperanti: l'importanza data alla conferenza di Stoccolma; il fermento provocato in tutto l'Impero dalle lotte politiche per le riforme democratiche ed il nuovo orientamento; la scomparsa oramai della tregua civile: tutti questi fattori dovevano costringere il governo a prendere definitivamente posizione di fronte ai vari problemi di politica interna ed estera, ed a rompere le sue relazioni oscure ed equivoche con i socialisti.

Il problema della pace e l'agitazione socialista, contro la quale fino a ieri il governo non era ancora intervenuto, avevano dato origine alla formazione di alcuni comitati «per una pace dignitosa», «per una pace tedesca», per la difesa degli interessi germanici e per varie altre cose, che non erano composti dai soli elementi conservatori e nazionalisti. D'altra parte il movimento annessionista si fa sempre più forte, si formano società tedesco-fiamminghe in Germania e nel Belgio, si vanno a cercare alleati persino in Olanda ed in Svezia: si cerca di formare tutta un'atmosfera di pangermanismo alla quale l'eccessiva remissività dei socialisti non contribuisce poco, perchè la propaganda internazionalista in un paese in guerra ha sempre l'aria di essere al servizio del nemico.

Il signor Bethmann-Hollweg raccoglie dunque i frutti della sua politica interna, che ha sempre avuto la fama di essere eccessivamente semplicista: per conciliarsi i socialisti si è inimicato i conservatori; oggi deve romperla con i socialisti, ma sarà ben difficile che i partiti nazionali, di cui da molto tempo ha perduto la fiducia, vogliano appoggiarlo, tanto più che fra tutti i partiti tedeschi regna la più grande confusione in seguito alla questione delle riforme.

Il Congresso dei ferrovieri

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 26, sera.

Al congresso dei movimentisti ferroviari il dottor Arturo Pecoraro svolge la sua relazione sulla rappresentanza legale del personale criticando l'opera della commissione e soffermandosi sull'opera svolta dalla organizzazione e dalla rappresentanza che ha cercato di riparare presentando al ministro un programma minimo di rivendicazioni urgenti e indilazionabili.

Ha detto che i ferrovieri hanno diritto ad una riforma organica completa in tutte le sue parti: così economiche che giuridiche. L'oratore ha chiuso la sua relazione esprimendo l'augurio che una nuova era di giustizia e di pace surga per la travagliata e benemerita famiglia ferroviaria.

Il discorso del dottor Pecoraro è applaudito. Alla discussione che ne segue partecipano numerosi congressisti, dopo di che si approva un ordine del giorno col quale si approva, incondizionatamente plaudendo, l'operato della rappresentanza e si segnalano le benemerenze del rappresentante della 28. cat. dottor Arturo Pecoraro; deplorando l'azione svolta in seno alla commissione reale dal rappresentante dell'Unione».

Si delibera pure di dare alle stampe la relazione del dottor Pecoraro.

L'assemblea poi passa ad occuparsi del mancato funzionamento della rappresentanza legale del personale e dopo animata discussione approva il seguente ordine del giorno: «Il 5.o congresso riconosciuta la straordinaria facilità con la quale si può sopprimere come è stata realmente soppressa la funzione dell'istituto della rappresentanza legale del personale (legge Sacchi) frustrando così la lodevole iniziativa democratica del legislatore, chiede che si addivenga ad una riforma radicale di tale organismo così utile agli interessi e alla concordia dell'amministrazione e del personale.

In merito alla elezione dei rappresentanti, interpretando le disposizioni statutarie, stabilisce che le indicazioni dei nomi sono di esclusiva competenza del consiglio centrale al quale è riservato l'indirizzo del congresso».

Il congresso approva come nell'ordine del giorno, la soppressione del raddoppio di anzianità per i residenti in zona malarica e afferma la necessità che gli atti della rappresentanza abbiano sempre la maggiore diffusione nel giornale di classe. Contro i criteri restrittivi a cui si informa la direzione generale nel sopprimere o ridurre alcune competenze accessorie, l'assemblea vota un ordine del giorno dopo una lunga discussione. L'assemblea prese in esame alcune importanti questioni interne e di merito, procede a notevoli modificazioni dello statuto sociale.

Il dottor Pecoraro ha informato l'assemblea delle ragioni che lo hanno determinato a presentare le sue dimissioni da rappresentante della 28a categoria. Il suo discorso è stato applaudito e, dopo discussione in proposito, il cav. Adenè di Genova ha rilevato la grande benemerenza dei rappresentanti dimissionarii verso la classe e ha esortato il congresso a riconfermarli con votazione plebiscitaria. Quindi il segretario Manlio Janni ha illustrato alcune importanti modifiche allo statuto sociale di cui le più notevoli riguardano il decentramento del comitato centrale e il funzionamento dell'organizzazione basata su un sistema democratico. Le modificazioni proposte sono state approvate con plauso al relatore Janni.

In ultimo si è proceduto alla rinnovazione delle cariche sociali e per acclamazione sono stati chiamati a comporre il nuovo comitato centrale i signori Manlio Janni, Vittorio Giardini, Alfredo Finocchi, Agostino Agostini e Luigi Del Grande.

Nella seduta pomeridiana presieduta da Francesco Ferrante di Bari il congresso dei movimentisti ha proceduto alla elezione dei rappresentanti dei diversi compartimenti nel comitato centrale. Sono stati chiamati a far parte i signori Fava e Piernicola per Torino, Oliviero Giuseppe per Milano, Tura Anacleto per Venezia, Provenza Isidoro per Bologna, cav. Siena Arturo per Genova, Geccarini Nunzio per Firenze, Orlandini Orlando per Ancona, Paladino Giuseppe per Reggio Calabria, Grassia cav. Filippo per Palermo, Pecoraro dottor Arturo per Napoli. Sono stati inoltre eletti i revisori e i probiviri.

Quindi con intervento dei rappresentanti di altre organizzazioni ferroviarie si è tenuta una seduta segreta per cercare di addivenire alla unificazione delle [illegible] dei ferrovieri.

Riunione della Giunta cattolica

La discussione dei problemi del giorno

(Per telefono al «Carlino»)

Roma

Il *Corriere d'Italia* pubblica: Si è riunita la giunta direttiva dell'azione cattolica con l'intervento del presidente conte Della Torre, del segretario don Sturzo e dei consiglieri conte Santucci, conte Zucchini, principessa Giustiniani Bandini, signora Nanni Costa, prof. Boggiano e comm. Pericoli.

Dopo le comunicazioni della presidenza e alcuni affari di ordine interno la giunta direttiva ha preso atto della nomina dei consiglieri dell'Unione Popolare eletti, cioè: avv. Italo Rossi (Veneto), avv. Bocchialini (Emilia), cav. Zaccone (Piemonte), conte Sassoli-Bianchi (Toscana), don Facchinetti (Lombardia).

Le altre elezioni saranno completate dentro maggio e il nuovo Consiglio generale sarà convocato per il 5 giugno. Nei giorni 6, 7 e 8 giugno vi saranno in Roma tre giornate sociali nelle quali saranno trattati diversi temi di attualità, quali i limiti della proprietà terriera e le riforme urgenti, la riforma degli enti pubblici, il latifondo del mezzogiorno, la politica scolastica del dopo guerra, le questioni della mano d'opera agraria e manifatturiera, l'emigrazione.

Data l'importanza dei temi saranno nominati diversi relatori tra i quali il prof. Boggiano, l'on. Maury, il sac. Sturzo e l'avv. Bazzoli. Altra adunanza sarà tenuta a Napoli relativa agli interessi del mezzogiorno.

Dopo le sedute della Giunta direttiva è stata tenuta una adunanza del consiglio generale della Unione Popolare, il mandato dei cui membri scade al fine maggio.

Dopo un'ampia discussione è stata approvata la relazione della Giunta direttiva e il bilancio consuntivo del 1916.

Prima di sciogliersi l'adunanza ha votato un indirizzo di omaggio al Papa.

Forti scosse di terremoto nell'Umbria e in Toscana

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Vittime e danni in provincia d'Arezzo

Roma 26

Stamani, fra le undici e trenta e le undici e quaranta, si sono verificate forti scosse di terremoto nelle provincie di Perugia e di Arezzo.

In quest'ultima provincia danni di una certa gravità, ma fortunatamente senza vittime, si sono finora constatati nei comuni di San Sepolcro, Citerna, Santa Maria, Anghiari. Invece nel comune di Monterchi oltre a gravi danni ai fabbricati, si segnalano pure vittime e feriti.

Dal prefetto di Arezzo è stato disposto l'invio immediato di soldati, funzionari di pubblica sicurezza, medici e medicinali.

E' partito da Roma per recarsi sopra luogo il sottosegretario all'interno on. Bonicelli accompagnato da funzionari del Genio Civile, dal comm. Guglielminotti e dal comm. Grossi del ministero dei LL. PP., dal comm. Tebaldi Commissario generale della Sanità e dal suo segretario particolare.

Altre scosse di terremoto di lieve entità sono state avvertite nelle provincie di Forlì, Ancona, Siena, Firenze e Ravenna.

Nei paesi colpiti della provincia Aretina

Firenze 26, sera.

Alle 11,5 di questa mattina si è avuta una prima scossa di terremoto. Pochi secondi dopo una seconda un po' più forte, e a breve distanza una terza ancora di maggiore intensità. Quest'ultima è stata avvertita dalla maggior parte della cittadinanza. A quanto pare il terremoto avrebbe il suo epicentro in Toscana a circa 60 chilometri. Le scosse sono state sentite a Figline, San Giovanni, Pontassieve, Montevarchi.

Notizie da Arezzo informano che stamane alle 11, e alle 11.30 si sono avute due leggiere scosse di terremoto; alle 11.35 se ne è avuta una terza violentissima, in senso sussultorio.

La cittadinanza in preda a grande spavento si è riversata nelle strade, nelle piazze e nei pubblici giardini.

E' caduto qualche camino, ma fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie. Lo stesso non si può dire disgraziatamente dei paesi di Monterchi, Citerna e San Sepolcro perchè si hanno a lamentare gravi danni ai fabbricati e alcune vittime.

A Monterchi, sull'Appennino aretino dalla parte di Valle Teverina, stando alle notizie qui giunte vi sarebbero 15 vittime e 50 feriti e quasi tutte le case crollate interamente.

Monterchi, la località più gravemente colpita dal movimento tellurico, è un bel paesetto che s'affaccia su una collina fra due torrenti. Conta poco più che tremila abitanti. Recinto di mura castellane con porte e bastioni, conserva le vestigia della rocca.

Il paese è economicamente florido ed ha assai sviluppate le industrie agricole e del bestiame.

A San Sepolcro [illegible] crollate [illegible] case. La popolazione è fuggita all'aperto e non vuole [illegible] a lor[illegible]. [illegible]cano notizie da Citerna.

Ad Anghiari le case e il campanile avrebbero subito considerevoli danni.

Telegrammi pervenuti da Città di Castello recano che anche colà il terremoto ha [illegible]tuto forte e si hanno a lamentare danni a fabbricati.

I soccorsi partiti da Firenze

L'on. Fabrizi ha richiesto telegraficamente soccorsi al nostro Prefetto per i paesi colpiti.

Con due treni speciali sono partiti funzionari di pubblica sicurezza carabinieri e uomini di truppa con materiale sanitario, torcie, attendamenti della Croce Rossa, e tutto ciò che può essere utile in tali gravi circostanze. Con due automobili sono pure partiti i pompieri, il vice prefetto, il comandante del presidio, il comandante dei carabinieri ed altre autorità.

Stante la lontananza e la interruzione del telegrafo, le comunicazioni sono difficili.

Quel che dice Padre Alfani

A proposito del terremoto di stamane, Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

«Le scosse di questa mattina, alcune sentite dalle persone, altre segnalate soltanto dagli apparecchi, sono state quattro, [illegible] intende fino al momento nel quale viene redatto il presente comunicato ore 12.40.

La prima sfuggita certo alle persone che non fossero in condizioni eccezionali di tranquillità, è avvenuta alle 11,6' 1", la seconda un più forte [illegible] sempre relativamente debole si ebbe alle ore 11,33,50; la terza, la più intensa di tutte, ha avuto luogo alle 11,36'46", e la quarta, debolissima, alle 12,28.

Tutti gli strumenti sia pure i meno sensibili, le hanno registrate e segnalate, indicando concordemente le ore sopra riportate e le altre caratteristiche, tra le quali la intensità relativa, perchè per le prime due scosse le ampiezze furono rispettivamente 15 millimetri e 32 millimetri, per la terza invece raggiunse 250 millimetri. Circa la natura di questo terremoto, si può ritenere che appartenga per i suoi caratteri al gruppo che in sismologia si chiama *locale*, sebbene in realtà l'epicentro vero e proprio, stando ai dati dei digrammi, risulti a circa 40 chilometri da Firenze.

Certo dove l'epicentro si trova, il fenomeno deve avere prodotto per lo meno molta impressione, se pure non abbia causato qualche danno che ci auguriamo lieve e senza conseguenze».

Le scosse avvertite in Romagna

Imola, 26.

Don Pietro Poggi comunica che il suo «Tromometrografo Alfani» ad ore 11.35 (ora legale) ha segnalato un terremoto alla distanza approssimativa di circa Km. 60. La scossa ha durato parecchi secondi segnando nella zona un'ampiezza massima di cm. 12 e mm 5.

La scossa è stata avvertita anche dalla nostra popolazione.

Forlì 26, sera.

Stamani alle 11 e tre quarti è stata avvertita dalla popolazione una scossa di terremoto in senso sussultorio. Il movimento tellurico ha avuto la durata di circa sei secondi. Nessun danno, nessuna vittima e nessun incidente.

Montescudo 26, sera.

Anche in questo paese si è avuta stamani alle 11.35 una sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio, durata qualche secondo. Grande panico; nessun danno.

Proprio in questi giorni si procedeva con alacrità a gettare le fondamenta delle case antisismiche, destinate alle famiglie che ebbero distrutte le abitazioni dal terremoto dell'anno scorso.

Forlimpopoli 26, sera.

Una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio si è avuta stamane e ha provocato qualche panico, ma senza conseguenze, nella popolazione.

Il bollettino dell'Osservatorio di Roma

Roma 26, sera.

Il regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica:

Stamane alle ore 10,36 (11,36 dell'ora legale) un vistosissimo sismogramma fu registrato dal sismografo «*Agamennone*» impiantato nel regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. La registrazione è maggiormente sviluppata sulla componente nord-ovest, sud-est, e la distanza epicentrale da Roma fu calcolata in chilometri 215 circa. La detta registrazione è dovuta ad un violentissimo terremoto di cui sono finora pervenute notizie da San Sepolcro, Arezzo, Siena e Firenze. La scossa fu registrata negli osservatori geodinamici di Rocca di Papa, Montecassino, Taranto e Pavia. Probabilmente anche altri osservatori l'avranno registrata.

Una tragedia sul mare

che rivela un romanzo d'amore

Catania 26, sera.

Giorni sono il sommergibile austriaco U. 27 affondava il piroscafo greco *Miritos*. Dell'equipaggio morirono tre carbonai.

I superstiti narrano una storia pietosa. Tra le vittime vi è il carbonaio Leonida Maurogordato nipote del console greco di Livorno e figlio di un milionario.

Il giovane aveva lungamente dimorato a Livorno dove s'era innamorato pazzamente d'una popolana, che egli avrebbe voluto sposare. Se non che la famiglia per evitare un simile passo di Leonida lo promise alla figlia di un noto personaggio politico italiano. Il giovane ne fu talmente scosso che pensò di evitare simile passo. Giacchè non v'era via di scampo, per far perdere le sue tracce alla famiglia e ripromettendosi di ritornare quando gli fosse data maggiore libertà s'imbarcò come umile marinaio sul *Miritos* ove tragicamente incontrò la morte.

Proroga delle licenze d'importazione del carbone

Roma 26.

In seguito ad accordo intervenuto col governo inglese è stata prorogata sino al 30 giugno prossimo la validità delle licenze di importazione di carbone, accordate per il trimestre: febbraio, marzo, aprile e non usufruite.

Gli importatori italiani che non avessero alcuna licenza in corso ed avessero licenze per quantitativo inferiore al loro fabbisogno per il periodo di maggio, giugno potranno farne richiesta al regio commissario generale per i carboni che, nel secondo caso, limiterà naturalmente la concessione della nuova licenza alla differenza fra il quantitativo già ammesso e quello domandato. Per le modalità da seguire nelle richieste delle licenze, valgono le istruzioni già in vigore, e delle quali gli interessati possono, al caso, prendere visione presso le Camere di Commercio.

Le norme pel diritto di preda durante la guerra

Roma 26, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva le nuove norme relative all'esercizio del diritto di preda durante la guerra.

Sono soggette a preda:

le navi da guerra e le altre appartenenti per qualsiasi titolo allo stato nemico; le navi mercantili nemiche salvo che l'esercizio del diritto di predare la proprietà privata nemica non sia sospeso in via di reciprocità con disposizione del Governo. Queste navi sono trattate in tal caso come le navi mercantili neutrali.

Sono esenti da preda salvo particolari disposizioni contrarie:

le navi parlamentari e le altre navi cariche munite di salvacondotti; le navi esclusivamente dedicate a funzioni religiose, scientifiche o filantropiche; le navi ospedale sia militari, sia equipaggiate in privato o da società di soccorso sempre che la loro destinazione a questo fine sia stata preventivamente notificata al Governo del Re; le barche a vela addette esclusivamente alla pesca costiera o al servizio di piccola navigazione locale, cogli attrezzi e il carico loro appartenenti. L'astensione cessa appena le dette navi partecipino in un modo qualunque alle ostilità o non osservino le prescrizioni stabilite. Sono soggette a diritto di preda le merci nemiche a bordo di navi nemiche, nazionali o alleate o di navi neutrali confiscate. Le merci neutrali a bordo di navi nemiche e le merci nemiche a bordo di navi neutrali sono esenti dal diritto di preda ad eccezione del contrabbando di guerra.

L'indennità ai postelegrafici

Roma 26, sera.

L'indennità agli impiegati ed agenti dell'amministrazione civile di cui all'art. 1.o del decreto luogotenenziale 23 aprile 1917 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 dello stesso mese, con deliberazione del Consiglio dei ministri in analogia alla procedura precedentemente seguita per il conferimento dell'indennità al personale postale telegrafico e telefonico è stata estesa al personale medesimo, con la stessa decorrenza per la eguale durata e nell'identica misura stabilita nel decreto suindicato.

CORRIERE SPORTIVO

GALOPPO

Corse a San Siro

Milano, 26, sera.

Eccovi i risultati delle corse d'oggi, svoltesi, anche per questa seconda giornata, dinanzi ad un pubblico numeroso.

Premio Affori — L. 2500, m. 3000. Arrivano: 1.o *Antoliva* di Massicci, 2.o *Israel* dei fratelli Evans.

Premio Olona — L. 5000, m. 2800. Arrivano: 1.o *Autour* del comm. Marone, 2.o *Tronador* di Razza Besnate, 3.o *Aristippo* di Massicci.

Premio Redefossi — L. 3000, m. 1500. Arrivano: 1.o *Japigio* del cav. Gallina, 2.o *Romney*, dei fratelli Ewans, 3.o *Bergerie* del comm. Zonda.

Premio Lesa — L. 2500, m. 1800. Arrivano: 1.o *Apulejo* di Frank Turner, 2.o *Alcide* di Razza Besnate, 3.o *Vol* di Jannone.

Premio piazza d'armi — L. 3000, m. 2000. Arrivano: 1.o *Eago* di Razza Besnate, 2.o *Mazeppa* di Chantre, 3.o *Poligala* di Coccia.

Premio Vaprina — L. 2000, m. 900. Arrivano: 1.o *Furetto* di Sir Pitty, 2.o *Marzajola* di Razza Besnate, 3.o *La Fornarina* di Tesio.

Premio Giardina — L. 2500, m. 1000. Arrivano: 1.o *Capriolo* del tenente Poschi-Meuron, 2.o *Asso* di Dall'Acqua, 3.o *San Leo* di Gottarelli.

TROTTO

Corse a Modena

Ci scrivono da Modena:

Dal mattino al pomeriggio abbiamo avuto all'ippodromo una serie di interessanti esibizioni. Molti amatori assistevano; era presente anche il solerte presidente della Società, cav. Giovannardi. Confermo la notizia apparsa sul *Carlino* del nuovo acquisto del signor Branchini. Si tratta del tre anni *Caronte* già appartenente alla scuderia Bersani-Garagnani. Il puledro, sotto la guida del nuovo proprietario, ha fatto la distanza ad andatura leggera; su i 400 d'arrivo impiegava, con un'azione impeccabile, 35". Tempo considerevole che mette in buona vista il puledro nella grande gara di domenica.

Trottarono al mattino: *Baron Medium* e *Bice Medium* del Modena, *Lady Bingen* del Branchini, *Derna* della scud. Bottoni, *Adlon* (Mauro) del signor Bozzano che fece l'arrivo in 30"; *Macchiavelli* del Giorgi, *Byron* del Mignani e qualche altro pensionario della scuderia Barbetta. Nel pomeriggio, dei tre anni, fecero la distanza, *Lord Codero*, che migliora ogni giorno dando l'impressione di presentarsi allo «start» come uno dei concorrenti più quotati; *Marechiaro* del sig. Bonora; *Kapiti* su i 2000 metri, e *Pierrot* sul miglio, entrambi affidati al Tamberi, e *Ktem* (Guerrato) di cui i presenti godettero, in una dirittura, lo spunto di una velocità non comune, con trotto classico. I cavalli della scuderia Bellini, *Piron* e *Oceano*, trotteranno domani.

*

Per un'errore di trasmissione alla nota pubblicata delle iscrizioni manca quella di *Aly Medium* della scuderia Modena-Ossani.

Secondo le voci che corrono i probabili partenti del Gran Premio sarebbero i seguenti:

Nebo B. Jolly Bingen, Lord Codero, Maria Melato, Baron Medium, Bice Medium, Marechiaro, Caronte, Coriolano, Derna e *Casadio*.

*

Negl'intermezzi delle prove di velocità qualche soggetto di due anni è apparso in pista. Frà questi si distinguono: *Bruno* (da *Ward* e *Invidia*), quindi fratellastro di *Renzo*, del Branchini e un altro del Barbetta, pure figlio di *Ward*. Entrambi già in condizione per coprire i 400 metri in 30" velocità eccezionale, sono considerati puledri di avvenire.

Cronaca dei fattacci

— **Nello stabilimento Bertarelli a Milano** in Via Santa Barbara 20 oggi alle 16.30 un gruppo di operai lavorava, come di consueto, presso un idro-estrattore. Per l'improvviso staccarsi di un anello di supporto la pesante macchina precipitò dalla sua base d'appoggio colpendo in pieno i cinque meccanici che vi si trovavano all'opera. Gli infelici, scagliati con terribile violenza al suolo, vi rimasero inanimati. Furono raccolti dai compagni di lavoro prontamente accorsi, e con altrettante lettighe chiamate d'urgenza i cinque disgraziati venivano trasportati al vicino Ospedale Maggiore. Uno di essi però, Luigi Laugini, di anni 37, vi giungeva cadavere. Gli si era spezzata la colonna vertebrale. Le autorità si sono recate sul luogo per le indagini del caso.

— **I furti** a Cà Emo (Rovigo) sono all'ordine del giorno. Ignoti malandrini, dalla campagna dell'ing. Attilio Brasolin, asportarono legname di costruzione per un considerevole importo.

— **Nella stazione ferroviaria** di Parma sotto ad una banchina della sala d'aspetto è stato rinvenuto il cadavere d'un piccino appena nato ravvolto in un grande fazzoletto di colore. Il medico di guardia al Posto di soccorso della Croce Rossa, giudicò la morte avvenuta da parecchi giorni. Il delegato Lamponi della stazione, iniziò subito indagini per scoprire chi depose quell'involucro ed eventualmente scoprire la madre inumana.

— **In pieno giorno,** verso le 15, in due strade principali di Parma, sono stati commessi audacissimi furti. Scassinando le porte d'ingresso i ladri sono penetrati negli appartamenti del negoziante Colombi Luigi, in via Mazzini 117 e Ricci in via Vittorio Emanuele 59. Rovistando nei mobili, soltanto al sig. Ricci riuscirono a rubare del denaro ed altri oggetti.

— **A Sacile** (Udine) è annegata in un fossato del cortile di casa sua la piccina Anna Furlan fu G. B. di 18 mesi.

— **A Treviso,** dal poggiolo del primo piano della casa di abitazione è caduto il bambino di due anni e mezzo Dino Dragoni, morendo poco dopo.

— **A Mestre** nel Canal Salso fu rinvenuto il cadaverino di un neonato, che le autorità constatarono essere nato vivo, nel nono mese. E' di sesso maschile. Dallo stato di putrefazione in cui fu rinvenuto il cadaverino, si arguisce che doveva trovarsi in acqua da circa un mese. Poichè è indubitato trattarsi di infanticidio; la polizia indaga per l'arresto della madre snaturata.

— **La scorsa notte** circa alle 22 a Forlì in via Giorgio Regnoli, veniva aggredito da due individui sconosciuti, armati di rivoltella il sig. Ginetto Zambianchi, ex impiegato daziario a riposo. Lo depredarono di poche lire che aveva in saccoccia.

— **Il contenuto di una bottiglietta di tintura di iodio** fu ingoiata a scopo suicida da certa Amalia Righi di Alessandro di anni 17 per essere stata licenziata dal posto di aiutante cantiniera al distretto militare di Padova. Ella versa in grave stato.

— **Ieri mattina nel paese di Orsago** Conegliano per improvviso malore, la signora Zanin, cinquantenne, cadeva da una scala producendosi contusioni e gravi ferite alla testa. Moriva poco dopo.

Saluti dal fronte

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti

— Giuseppe Zauli di Faenza, Zama Giovanni di Russi, Racagna Domenico di Castel Bolognese, Campomori Alfonso di Belvedere, Martelli Augusto di Marmorta, Dalfiume Alfredo di Mordano.

— Sergente Minghella Francesco di Vallegrande (Caserta), Caporale Ciarapica Antero di Civitella Bavazzone (Perugia), Soldato Vacca Romolo di Picinisco (Caserta).

— I caporali Purari e Coveri i soldati Borghese, Gergnetti e Ballerini.

— Soldati: Stanzani Francesco di Argelato e Foppotti Guido di Vallolta.

— Soldati: Casadei Giocondo di Montescudo, Cocchi Attilio, Boschi Egisto e Zarri Primo di Cesena.

— Caporale Salton Giovanni di Castelbolognese, trombettiere Lippi Pietro di Civitella, soldati: Patriarca Protasio e Rampoldi Pietro di Bologna.

— Da una batteria d'assedio: caporale Dallaiti Giovanni di Bologna, soldati: Marini Alberto di Granarolo Emilia, Benfenati Getulio di Cà de' Fabbri, Canè Giuseppe di Budrio, Cervellati Raffaele di Bologna, Gualandi Quinto di Bologna, Lolli Augusto di Bologna e Cervellati Augusto di Baricella.

— Un gruppo di mitraglieri romagnoli: Casadio Vito di Castiglione (Ravenna), Cortesi Pio di Bertinoro, Guardigli Domenico di Faenza, Betti Enrico di Monte S. Pietro, Rimondini Ernesto di Medicina, Chierici Narciso di San Polo d'Enza, Sbrighi Giovanni di Gatteo e Berardi Primo di Lugo.

— Fabbri Nino di Malalbergo (Bologna).

— Caporale Guzzoni Lauro, soldati: Albini Vetusto di Ferrara, Vincenzi Giuseppe di Camposanto e Solfrini Urbano di Cesena.

— Sergente Messori Vittorio di Modena, soldati: Astri Giuseppe di Bologna, Branchini Alfonso di Cento, Govoni Vito di S. Giorgio di Piano e Cassarini Augusto di Castiglione dei Pepoli.

— Soldati: Landuzzi Gaetano di Anzola dell'Emilia e Spiga Adolfo di Budrio.

— Caporal maggiore Biscaro Osaro di Venezia, soldati: Casadio Peppino di Fognano, Manaresi Giovani di Sesto Imolese, Pasquali Pasquali Silvestro di Sesto Imolese, Baroncini Aurelio d'Imola e caporale Giovanardi Renato di Carpi.

— Caporal maggiore Garofali Edmondo di Modena, caporale Ganzini Emilio di Firenze, soldati: Marchini Angelo e De Rocco Giulio di Novara.

— Boldrini Ettore di Zola Predosa (Bologna), Tinarelli Angelo di Baricella (Bologna), Muducci Domenico di Imola e Ferri Attilio di Bologna.

— Onofri Luigi, caporale.

— Sergente Deon Marco, caporale Parmeggiani Aldo, soldati: Gagliardini Angelo, Mandelli Giuseppe e Cocchi Sostegno, tutti di Bologna.

— Pasquesi Alfredo di Pievepelago, Nannini Aurelio di Cargedolo, Montaguti Giovanni di Guiglia e Cazzola Antonisco di Castelfranco Emilia, tutti della provincia di Modena.

— Soldati: Guizzardi Giuseppe di Castelfranco Emilia e Marmocchi Giuseppe di S. Gabriele, caporale Minghetti Augusto di Ozzano Emilia, soldati: Venturi Alberto del Sasso e Cesari Ferdinando di Malalbergo.

— Caporale Padovani Giovanni, soldati: Poggi Adriano, Nannini Antonio, Vancini Ettore e Ferriani Arrigo.

— Caporal maggiore Tria Giuseppe di Lecce, caporale Paganelli Ugo di Forlì, soldati: Bergamini Luciano di Suzzara, Cadoria Francesco di Torre de Picinardi, Brega Carlo di Milano, Zanelli Giuseppe di Savona, Blasizzo Tomaso di Tarcenta, Fusi Tomaso di Firenze, Schiavetti Sante di San Benedetto Po, Leali Gioachino di Mantova e Stefanelli Giorgio di Paralata.

Bombardieri: sergente Ciccarelli Vincenzo di S. Pelino (Avezzano), caporale Cenni Giovanni di Faenza (Ravenna), soldati: Gallerani Pietro di Trescorre (Crema) e Rossi Beniamino di Internepo (Udine).

— Soldati: Tonelli Gilberto di Bologna, Fava Antonio di Pioppe di Salvaro e Boldini Augusto di Bentivoglio.

Chi l'ha usata dichiara che LA Petrolina LONGEGA è il miglior rimedio contro la forfora e contro la caduta dei capelli

DITTA ANTONIO LONGEGA VENEZIA

Chiedetela a tutti i Profumieri, Parrucchieri, Farmacisti e Droghieri

BANCA ITALIANA di SCONTO

Società Anonima

Capitale Sociale L. 70.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale IN ROMA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO BLOUSES

F. LVZZATO E C

PIAZZA MERCANZIA BOLOGNA.

STORES e TENDINE

Grandioso Assortimento

Massimo Buon Mercato

BORTOLOTTI & CESARI

Bologna - Via Asse, 12

di fianco al Palazzo Comunale

Numero 68 Appendice del *Resto del Carlino* 27 aprile

Dall'inglese di F. M. W.

La persiana rossa

Versione italiana di ELENA VECCHI

— Sì, più tardi, nel pomeriggio. Entrammo insieme al Continental. Van Sneck aveva bevuto troppo.

— E rivedeste il portasigari?

— No. Gli chiesi se aveva veduto Henson, e mi rispose che sì. Mi parve assai indispettito contro di lui, e infatti mi lasciò capire che Henson gli aveva fatto un brutto tiro, ma che prima o poi glielo farebbe scontare. Poi me ne andai perchè venimmo quasi a parole essendomi io rifiutato di recapitare una sua lettera a Kemp Town.

— Senti! E non ricordate a chi fosse indirizzata?

— Mah! vattelappesca! a un letterato, mi sembra, un tal Stone, o Stine, o che so io...

— Steel, forse?

— Bravo! proprio Steel. Van Sneck voleva che gli recapitassi quella lettera perchè secondo lui avrebbe messo un bastone tra le ruote a Henson. Ma non me ne curai. E da ultimo la lettera fu recapitata da un ragazzo.

— E foste presente allorchè ritornò con la risposta?

— Sì, dopo un ora, circa. Van Sneck ne parve soddisfattissimo.

Mi disse che in serata, tardi, andrebbe a fare una visita che sciuperebbe il giuoco di Henson, e che glielo aveva detto chiaro e tondo, postochè non temeva nè lui nè altri.

Cris per il momento rinunziò ad altre dimande. La cosa stava divenendo di momento in momento più chiara. Naturalmente, aveva già prima inteso parlare della lettera presumibilmente scritta da David Steel a Van Sneck, e che il dottor Cross avevagli trovato in tasca. Quella lettera indubbiamente era stata scritta in risposta a quella cui Merritt aveva alluso testè, ma non era certamente stata di pugno di Steel. Chi dunque poteva averla scritta *sulla carta da lettere di lui?* Più Cris ci pensava, meno riusciva a chiarire il mistero. Soltanto Henson avrebbe potuto farlo.

— Il signor Van Sneck non vi specificò quale era stata la vera causa della sua disputa con Henson?

— Era troppo eccitato per poterlo fare. Non faceva che rammentare un certo anello.

— Che specie di anello?

— Mah! Mi figuro si trattasse di un anello fabbricato da Van Sneck.

— Davvero? Ma che è dunque anche un bravo orefice?

— Quell'uomo ha delle dita che riescono a fare tutto ciò che egli impone loro. Dategli un pezzo d'oro vecchio e qualche gemma, ed egli vi foggerà un braccialetto che tutti scambieranno per antico.

Per esempio, c'era quell'anello che aveva Henson, e che si vuole avesse appartenuto a un pezzo grosso ch'egli chiamava Principe Rupert.

Van Sneck, in due giorni glielo ha copiato tale e quale.

Cris soffocò a stento un grido. Guardò Littimer che, lasciato cadere il monocolo, fissava Merritt con fredda e pallida curiosità. Cris gli fè cenno che parlasse. Pel momento essa non aveva nulla da dire.

— A quanto tempo risale codesto fatto? interrogò, rocamente, Littimer.

— A un sette anni all'incirca, se la memoria non mi fallisce. Ne eseguì due copie. Una dietro semplice descrizione dell'originale. La seconda riuscì molto più fedele. Forse le copie furono tre — non ricordo precisamente. Van Sneck era matto di quell'anello; dal chiasso che faceva si sarebbe creduto che gli rappresentasse una miniera d'oro.

Littimer non chiese di più. Ma dall'occhiata che rivolse prima a Cris poi al figlio, la fanciulla percepì che egli era soddisfatto. Infatti, finalmente capiva di aver usato un gravissimo torto al proprio figliuolo, e sapeva la verità. A Cris che lo guardava parve che le spalle di lui si fossero alleggerite del peso di moltissimi anni. Il viso conservava grave e chiuso, gli occhi aspri, ma l'asprezza era rivolta all'individuo che avevagli recato quell'incalcolabile danno.

— Tralasciamo la faccenda dell'anello, disse Cris. Il portasigari da voi veduto in mano a Van Sneck passò in quelle di Henson. Da questi, oppure da altri da lui prezzolato, venne sostituito a un astuccio consimile inteso come dono al signor Steel. E tale sostituzione ha procurato gravissimi fastidi a questo signore.

— Tenuto conto che Van Sneck fu trovato mezzo morto in casa di lui, e che il signor Steel reclamava come suo il portasigari che era facile provare proprietà di Van Sneck, la cosa non mi stupisce affatto, affermò sogghignando Merritt.

— Cosicchè sapete ogni cosa al riguardo?

— Non so nulla, ma è facile indovinare, allorchè voi mi dite che un astuccio fu sostituito all'altro. Quel che dovete fare, adesso, è trovare quello del signor Steel.

— E' nella vetrina di Rutter, in Moreton Wells. E' stato venduto da un signore che ha cessato di fumare. Vorrei veniste meco, oggi stesso, a Moreton Wells per vedere di scoprire l'identità di questo tale.

Di lì a un'ora Cris ed il compagno giungevano a Moreton Wells.

Frank, a piedi, erasi incamminato verso la più prossima stazione ferroviaria. La presenza di lui a Moreton Wells, nella vettura del Castello, avrebbe provocato un mondo infinito di commenti.

— Adesso quello che voglio imprimervi bene nella memoria è questo, disse Cris. — Il portasigari del signor Steel è stato rubato e sostituito con altro di proprietà di Van Sneck. Il primo è stato restituito al negozio dove era stato acquistato, ed a così breve intervallo, che l'operazione non risulta nemmeno dai libri. Siamo pressochè sicuri che autore della faccenda fu Reginaldo Henson, e sappiamo tampoco che egli è alla base di tutto il mistero. Ma per impedire ulteriori guai, e soprattutto per impedire che noi tornassimo a impossessarci dell'astuccio, Henson dovette far di più. Occorreva che l'astuccio fosse in luogo dove noi non avessimo mezzo di raggiungerlo. Di guisa che rifiutò di credere che fu mera combinazione che condusse uno sconosciuto da Lockbart subito dopo che Henson eravi stato ad esaminare dei portasigari di acciaio brunito guarniti di diamanti. Lo sconosciuto comperò l'astuccio e pregò fosse mandato all'albergo Metropole al signor Giovanni Smith.

Tenuto conto delle centinaia di lettere e di passeggieri in quella locanda capirete che rintracciare l'astuccio o l'individuo erano due cose parimente impossibili.

Finalmente la giovane ed il compagno giunsero dinanzi a Rutter, e dopo brevi preamboli la questione del portasigari venne debitamente intavolata. Merritt ne prese in mano uno con un fare pieno di ben simulata stupefazione.

— Curiosa! questo deve aver appartenuto al mio vecchio amico B, esclamò. — Non è mica nuovo, eh?

— No, signore, rispose il commesso. — Lo abbiamo acquistato che è poco da un signore che passò un giorno o due al Leone, un amico di Reginaldo Henson.

— Un individuo alto di statura? chiese Merritt. Portava la barba lunga, e aveva la faccia leggermente butterata dal vaiuolo? Si è forse qualificato per un certo Rawlins?

(Continua)